PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12,60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 11 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11227

La Quadruplice non abbandonerà il Montenegro.

I MONTENEGRINI AVANZANO VITTORIOSI SU SCUTARI

L'azione slegata delle potenze si rivela inefficace.

LA GUERRA.

Le ostilità sarebbero state iniziate dovunque.

LA VITTORIOSA AVANZATA
dei montenegrini
I combattimenti di Podgoritza e Desic

PODGORITZA 10 (N). Ieri mattina le forze montenegrine aprirono il combattimento su tutta la linea. Re Nicola, accompagnato dal principe ereditario Danilo, era giunto la sera prima in automobile e fu accolto dalle truppe con grandi ovazioni, ed ispezionò subito le posizioni delle truppe. Quindi egli ricevette rappresentanti delle tribù albanesi dei Drusi e Poti.

L'attacco generale era stabilito per le 8 e fu diretto personalmente dal principe ereditario Danilo. L'artiglieria montenegrina, numericamente preponderante, fece tacere in breve i cannoni turchi. Le truppe assaltarono quindi con le bandiere sventolanti le alture di Planinica, difese solo debolmente. Verso le 10 la posizione era occupata.

Le truppe avanzanti sulla strada di Scutari si impegnarono presso i «blockhouses» fortificati di Desic con fanteria turca, che disponeva anche di mitragliatrici. Si impegnò un combattimento accanito.

Al calar della notte il combattimento fu sospeso. I montenegrini occuparono i «blockhouses» finora in mano dei turchi.

Il comunicato montenegrino
sulla vittoria conseguita

PODGORITZA 10 (Ufficiale). Il comandante delle truppe operanti presso Dulcigno, generale Martinovic, comunica che i montenegrini hanno passato il fiume Bojana ed hanno preso i primi «kules» presso il confine dirimpetto al monte saldamente fortificato di Tarabos. Stamane è caduta la fortificazione di Decic. I vincitori conquistarono quattro pezzi d'artiglieria. Il comandante turco si è arreso con i suoi uomini. I turchi combatterono tutto il giorno dinanzi alla città di Tuzi, che ora è dominata dai montenegrini, dalle posizioni di Decic.

La prima vittoria dei montenegrini fu accolta in paese con straordinario giubilo. Il re seguì i combattimenti tutto il giorno da diverse posizioni dalle alture di Podgoritza fino al lago di Scutari. Re Nicola ricevette telegrammi di felicitazioni da tutte le parti, specialmente dalla Russia, dalla Bulgaria e dalla Serbia. Il comitato slavo di beneficenza di Pietroburgo manda denaro e materiale sanitario.

Generale montenegrino suicida

LONDRA 10 (N). Il «Daily Chronicle» reca da Podgoritza che prima dell'inizio della battaglia di Podgoritza il generale comandante montenegrino si è suicidato, probabilmente perchè temeva che il re stesso volesse assumere il comando in sua vece.

I montenegrini dinanzi a Scutari?

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sofia: Le notizie sui combattimenti presso Podgorizza sono molto confuse. Non si capisce se siano rimasti vittoriosi i turchi o i montenegrini. A quanto pare i turchi avrebbero tenuti impegnati i montenegrini sulle alture di Plavnica perchè un forte reparto di truppe albanesi riuscisse ad addentrarsi nel Montenegro. I montenegrini però sono comparsi anche dinanzi a Scutari.

Noradunghian spiega la sconfitta turca
Il sultano al manto del profeta

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il ministro degli esteri Noradunghian dichiarò che l'attacco montenegrino di Berane è avvenuto ancora prima della dichiarazione di guerra, e che le truppe turche nell'inseguimento dei montenegrini, non sapendo della dichiarazione di guerra, che sarebbe seguita poco dopo, esitarono a varcare i confini.

Come al principio della guerra tripolina, così anche ieri il sultano si è recato ieri a Stambul a pregare davanti al manto del profeta.

Piccoli scontri su tutte le frontiere
Informazioni turche

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il ministro della guerra pubblica il seguente comunicato:

I combattimenti di Berane continuano vigorosamente. I volontari albanesi, le truppe, i nizam, i redif e la milizia territoriale sono arrivati a Berane, che è sempre circondata.

Il ministro annunzia pure che piccoli combattimenti di bande sono avvenuti alle frontiere bulgara, serba e greca. Le voci corse che le truppe turche siano entrate a Podgoritza non sono ancora confermate. Un «iradé» proposto dal Granvisir ordina l'arruolamento e l'invio sul teatro della guerra di tutti gli studenti universitari.

Lo scontro che ha avuto luogo ieri alla frontiera bulgara si riassume così: Centocinquanta fra soldati e volontari bulgari passaron la frontiera e attaccarono un fortina a Karlova. I turchi si ritirarono con quindici uomini leggermente feriti. Il ministro della guerra ordinò che il fortino venisse ripreso. Le truppe sopraggiunte respinsero i bulgari oltre la frontiera. Si segnalano dalle varie frontiere piccoli scontri con bande bulgare, serbe e greche.

COSTANTINOPOLI 10 (Reuter). Oggi ci fu un vivace fuoco presso i posti di Tumruh e Klisma, al confine bulgaro-turco.

SALONICCO 10 (B). Gli arnauti hanno preso le armi e si dirigono al confine serbo, inseguendo le bande che hanno oltrepassato il confine. Una forte banda serba fu volta in fuga.

Re Pietro
si recherà domani al campo

BELGRADO 10 (N). Secondo il «Politika» re Pietro si recherà sabato a Nisc. Sono giunti qui i principi Arsenio ed Alessio Karageorgevic.

IL MONTENEGRO
dichiarò per il primo la guerra per ragioni strategiche

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha in data di Londra: Circa il motivo per il quale il Montenegro ha anticipato la dichiarazione di guerra, si fanno queste congetture: L'offensiva montenegrina avrebbe lo scopo di distrarre l'attenzione della Turchia, affinchè la Serbia e la Bulgaria possano intanto raccogliere le loro truppe alla frontiera fra Kustendil e Dulnica per un colpo da intraprendersi in comune contro la Turchia. Vi sono due valichi che in quella regione mettono su territorio turco: il passo di Egri-Palanca e quello di Giuma. Al di là delle montagne di Rilo e Rodope, che formano la frontiera, si estende verso Ueskūb un altipiano ondulato, adattatissimo per svilupparvi grandi masse militari. Parecchi giornali rilevano la circostanza che la maggior parte delle truppe ha lasciato Sofia non già in treno ferroviario, ma a piedi; quindi la meta non può essere altro che la vicina frontiera fra Kustendil e Dulnica. Se si fosse progettata una battaglia presso Adrianopoli, le truppe sarebbero state trasportate con la ferrovia. Questa ipotesi è confermata da dispacci da Nisc, secondo i quali anche le truppe serbe colà hanno lasciato la ferrovia marciando verso il confine bulgaro. Ciò fa supporre l'esistenza d'un piano strategico comune serbo-bulgaro.

La flotta turca si prepara all'azione
I Dardanelli sgomberati dalle mine

COSTANTINOPOLI 10 (B). Il Governo ha deciso di allontanare del tutto le mine immerse nei Dardanelli per rendere possibile - a quanto si dice - alla flotta di uscire nell'Arcipelago. Il Ministero della guerra ha requisito tutto il carbone disponibile. Ciò procura grandi difficoltà alla navigazione estera.

Malcontento alla Corte russa
La Serbia non invaderà il Sangiaccato, per non sollevare incidenti coll'Austria

COLONIA 10 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: Alla Corte russa perdura il malcontento per il contegno degli Stati balcanici. Specialmente lo czar è fortemente adirato per il procedere del Montenegro e dichiarò che avrebbe ritirato a re Nicola l'appannaggio accordatogli.

Il Governo russo ebbe da quello austriaco la precisa promessa che esso avrebbe osservato nella guerra balcanica la più severa neutralità, finchè il sangiaccato di Novibazar non verrà occupato dalla Serbia. Dopochè il Governo russo ebbe informato di ciò quello serbo, questo promise di non intraprendere operazioni nel Sangiaccato.

IL FERMENTO NEGLI STATI BALCANICI.

La risposta alle potenze sarà negativa

La risposta degli Stati balcanici
al passo delle potenze, concordata

VIENNA 10 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Belgrado: Di fronte al passo austro-russo nelle sfere direttive serbe si deplora che il mantenimento della pace sui Balcani non dipenda più dagli Stati balcanici cristiani.

Nei circoli non ufficiali, ma spesso molto bene informati, si crede che i quattro Stati balcanici risponderanno in forma identica al passo dell'Austria e della Russia, nel senso suesposto, entro oggi o domani.

Negli stessi circoli si dice che la guerra scoppierà anche prima della fine della settimana.

La «Zeit» ha da Belgrado: Oggi alle 3 pom. sarà consegnata la risposta del Governo serbo alla nota delle potenze, risposta che fu compilata d'accordo coi capi dei vari partiti. Si assicura che la risposta è negativa.

Contemporaneamente l'inviato serbo a Costantinopoli Nenadovic presenterà l'«ultimatum» della Serbia alla Porta, chiedente l'autonomia completa per la Vecchia Serbia e il Sangiaccato. La dichiarazione di guerra è attesa per domenica.

La Lega non può recedere dalle sue domande
e non intende abbandonare il Montenegro

COLONIA 10 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Sofia: Dopo il consiglio dei ministri sulla proposta austro-russa, il presidente dei ministri Ghescioff dichiarò che con tutta la più buona volontà la Lega balcanica non può prendere sul serio la proposta fattale. La resipiscenza d'oggi significherebbe la rivoluzione domani. L'Europa giunge troppo tardi. Il Montenegro non sarà lasciato solo.

Secondo l'opinione di tutti i ministri bulgari l'unica possibilità di mantenere la pace sarebbe l'attuazione di riforme effettive, con garanzie effettive. Gli Stati balcanici vogliono partecipare all'applicazione delle riforme per mezzo di propri rappresentanti.

La Bulgaria
agirà in nome della Lega

PARIGI 10 (N). Il «Temps» pubblica il seguente dispaccio da Sofia: Il Governo bulgaro ha ricevuto dal Gabinetto di Belgrado l'adesione al punto di vista della Bulgaria relativo all'atteggiamento da prendere di fronte alla nota delle potenze. Si attende per oggi la risposta da Atene. Nei circoli diplomatici non si dissimula che la risposta della Bulgaria sarà un «fin de non recevoir».

Al Governo bulgaro non resterà allora che dare alla Porta un «ultimatum», concedendo 24 ore di tempo per la risposta, ciò che potrà essere fatto senza dubbio sabato.

Il corrispondente del «Temps» dice pure di aver appreso dal presidente del Consiglio bulgaro, Ghescioff, che la risposta bulgara alla nota austro-russa non sarà consegnata oggi, ma senza dubbio domani.

La Grecia
uscirebbe dalla Quadruplice?

FRANCOFORTE 10 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Da fonte speciale si assicura che vi è la positiva prospettiva di staccare la Grecia dalla Lega degli Stati balcanici, e di indurla a non presentare la dichiarazione di guerra alla Turchia. Le trattative in proposito non sono ancora definite, ma si confida ch'esse avranno un buon risultato.

L'ultima speranza
di scongiurare la guerra

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il marchese Pallavicini è arrivato stamane alle 8 coll'ambasciatore russo da Jenikoi, ed ebbe nella mattinata una lunga conferenza con gli ambasciatori inglese e francese. Secondo dichiarazioni dei diplomatici non è ancora scomparsa l'ultima speranza. La Porta sembra disposta ad affidare l'attuazione delle riforme alle grandi potenze. In questa circostanza e sulla notoria mancanza di denaro della Serbia e della Bulgaria, nonchè sulla scarsa attitudine bellicosa della Grecia, poggia l'ultima speranza di scongiurare la guerra.

La situazione è oramai disperata

VIENNA 10 (N). Apprendo che stasera Berchtold, conversando col rappresentante di una grande potenza, dichiarò che la situazione è ormai disperata e la guerra balcanica inevitabile. Pare che la colpa della piega disastrosa spetti all'Inghilterra, che si rifiutò ostinatamente di aderire a qualsiasi mossa atta a ledere la suscettibilità della Turchia.

La dichiarazione di guerra
da parte della Bulgaria, imminente

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice: Riceviamo da Londra da fonte speciale una notizia secondo la quale la Bulgaria dichiarerebbe la guerra entro 48 ore. Questa notizia che è pervenuta ai nostri corrispondenti da fonte molto bene informata dice:

LONDRA. Al «Foreign Office» sono pervenute notizie secondo le quali alcuni inviati bulgari hanno dichiarato agli ambasciatori inglesi in singole capitali europee che lo scoppio della guerra è inevitabile. La guerra sarebbe dichiarata sabato e le ostilità si inizierebbero lunedì.

La Bulgaria è pronta

SOFIA 10 (N). La mobilitazione della Bulgaria è terminata. Si aspetta di giorno in giorno la partenza del quartier generale. Oggi sono arrivati qui cinque aviatori russi arruolati per l'esercito bulgaro.

La regina visita giornalmente gli ospedali per persuadersi che siano state eseguite tutte le misure disposte, e impartisce ordini. Il Municipio di Varna ha destinato 50.000 lei alle famiglie povere dei richiamati; i commercianti di Varna hanno elargito allo stesso scopo 20.000 lei.

Angherie turche ai sudditi greci e bulgari

COSTANTINOPOLI 10 (N). Le autorità impediscono le partenze dei sudditi greci esigendo da essi il pagamento delle imposte arretrate. L'ambasciatore inglese sarà ricevuto domani dal sultano.

La legazione bulgara ha intrapreso delle pratiche presso la Porta protestando contro il fatto che si impedisce la partenza dei sudditi bulgari esigendo da loro il pagamento degli interessi arretrati.

Una protesta delle potenze
alla Porta
per l'inceppamento della navigazione

COSTANTINOPOLI 10 (B). L'ambasciatore russo trasmise ieri alla Porta una nota verbale in cui protesta contro la trattenuta di vapori greci carichi di merci russe nel Bosforo e nei Dardanelli e contro le difficoltà fatte alle navi che si trovano ancora nel Mar Nero. Un passo consimile è stato già fatto anche dalle altre ambasciate.

L'impressione a Parigi
La stampa allarmata

PARIGI 10 (N). La situazione è questa sera immutata. I rappresentanti delle potenze hanno fatto a Costantinopoli il passo collettivo, di cui si è tanto parlato. La nota consegnata dice che le potenze, basandosi sull'articolo 23 del trattato di Berlino e sui lavori della commissione internazionale del 1880, discuteranno con la Porta l'applicazione delle riforme. Il testo è, s'intende, un po' diverso di quello che era stato primieramente approvato. La questione di forma è, del resto poco importante.

La piega presa dagli avvenimenti balcanici indica che la Bulgaria non è disposta ad accontentarsi delle assicurazioni che potrà dare in proposito il Governo turco. Il Governo francese è stato informato anche ufficialmente stasera dall'Austria-Ungheria del risultato del passo fatto a Sofia dai ministri russo ed austro-ungarico a nome delle potenze. Il presidente del Consiglio Ghescioff dichiarò che aveva bisogno di riferirne al re e al consiglio dei ministri.

Da Atene e da Belgrado non è giunta alcuna comunicazione. Perciò che riguarda le navi greche sulle quali la Turchia aveva posto l'«embargo» la settimana scorsa, si sa che l'Inghilterra intervenne a Costantinopoli per ottenere il ritiro di questa misura. La Francia ha fatto da parte sua lunedì scorso un passo analogo. La Camera di Commercio di Marsiglia e il signor Thierry, deputato delle Bocche del Rodano hanno richiamato l'attenzione del ministro degli esteri sul fatto che le navi erano state noleggiate da armatori francesi ed erano destinate a trasportare in Francia merci acquistate da francesi. Non si conosce ancora la decisione del Governo turco.

L'inquietudine provocata dalla dichiarazione di guerra del Montenegro si manifesta vivacemente nel linguaggio dei giornali.

La «Liberté» dice: E' tempo che la Francia, la quale non accampa alcuna pretesa ai vantaggi che possono derivare dal conflitto, ma è esposta a tutti i pericoli che potrebbero derivarne in via indiretta, si ricordi di questa sua situazione.

Il «Journal des Débats» dice: Ci troviamo in tempi nei quali accadono avvenimenti di straordinaria importanza. Perciò noi a suo tempo dissuademmo i diversi ministeri francesi dall'impegnarsi troppo nella facenda marocchina. Noi avremmo desiderato che la Francia tenesse disponibili tutte le sue forze continentali e non uscisse menomata nè moralmente nè materialmente dalla crisi di Oriente, nella quale sono in giuoco tanto gravi interessi francesi. Quanto più deboli sono le risorse militari della Francia, tanto più i suoi rivali si vedranno tentati a giuocare la partita decisiva in Europa. Noi ci siamo già impegnati troppo a fondo nel Marocco. Il Ministero Poincarè dovrà vegliare con estrema attenzione a che non c'impegniamo colà ancor più, sotto qualsiasi pretesto. Non si tratta più d'espansione in Africa; si tratta della Francia stessa.

I provvedimenti della Turchia

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il ministro della guerra e Kiamil pascià sono stati ricevuti in udienza dal sultano al quale riferirono sulla situazione.

Si dice che il ministro delle finanze in una sola giornata ha messo a disposizione del ministero della guerra per scopi militari quattro milioni di lire turche che rappresentano i crediti suppletori militari disponibili. Siccome il Governo dispone però anche dei proventi delle decime, esso non pensa ad assumere un prestito di guerra. Il ministero delle finanze ha soltanto deciso di esigere anticipatamente una tassa di guerra, calcolando di ritrarne un introito di circa 800.000 lire turche.

Si assicura che le potenze sono disposte a procurare alla Turchia aiuti finanziari affinchè essa possa attuare le riforme. I giornali dicono che il ministero delle finanze si occupa della questione di una moratoria da introdursi per il periodo della guerra.

L'ambasciatore germanico ha offerto alla Porta una parte del suo palazzo a Pera per adibirlo ad ospedale per i feriti. La Porta ha accettato l'offerta ringraziando.

Da tutta la provincia giungono notizie di entusiastiche dimostrazioni a favore della guerra. Gli albanesi hanno giurato di combattere per l'impero, lasciando da parte le vertenze intestine.

Il patriarca armeno ha pregato il granvisir di rinunciare alla chiamata sotto le armi dei cristiani soggetti all'obbligo del servizio militare nell'età fra i trenta e quarantacinque anni, giacchè la loro chiamata in servizio avrebbe per conseguenza un danno sensibile per il commercio. Se però il Governo fosse fermamente risoluto a richiamarli, il patriarca lo prega di sollecitare la sua decisione affinchè i cristiani possano regolare per tempo i loro affari.

Il movimento passeggeri sulle linee ferroviarie Salonicco-Monastir, Salonicco-Ueskūb-Zibefce e Ueskūb-Mitrovizza è sospeso completamente cominciando da ieri.

Gli albanesi dimoranti negli Stati della Nuova Inghilterra hanno inviato all'ambasciatore turco a Washington un dispaccio in cui affermano la loro fedeltà al sultano e raccomandano agli albanesi di schierarsi intorno al gran padiscià.

Un «reporter» del «Tanin» ed alcuni seguaci del Comitato giovane turco sono stati arrestati come promotori delle dimostrazioni di ierlaltro, e come aizzatori degli studenti a fare opposizione alle truppe.

Si temono massacri di cristiani

PIETROBURGO 10 (N). Passeggeri giunti ad Odessa da Costantinopoli narrano che la plebaglia turca è furente contro i cristiani, specialmente contro i greci e gli armeni. Si aspetta da un momento all'altro un massacro. Sono già avvenute parecchie aggressioni di cristiani. La polizia turca si mantiene indifferente.

Il principe ereditario turco

VIENNA 10 (N). Il principe ereditario turco si trova ancora sempre ad Edlach. Egli partirà probabilmente posdomani per la Turchia prendendo la via della Rumenia.

Un severo biasimo di Grey
alla Turchia

LONDRA 10 (N). Camera dei Comuni: Sir Edward Grey risponde ad una interrogazione nella quale si chiedeva se fossero state elevate rimostranze presso il Governo turco contro il sequestro di navi greche con carichi di cereali destinati per i porti mediterranei, del continente e dell'Inghilterra. Inoltre se questo sequestro di navi prima della dichiarazione di guerra sia o no in contraddizione coi principi del diritto internazionale.

Il segretario di Stato dichiara che l'ambasciatore britannico a Costantinopoli ha avuto l'incarico di dichiarare alla Turchia che secondo il concetto dell'Inghilterra il sequestro di quelle navi non è giustificato dal diritto delle genti e che l'Inghilterra si riserva tutti i diritti, in quanto che col trattenere quelle navi venissero toccati interessi di cittadini britannici.

Rispondendo ad altre interrogazioni sir Edward Grey dice che il Governo britannico ha sempre incoraggiato la Turchia a realizzare le sue intenzioni di attuare delle riforme nell'amministrazione della Turchia europea, ma finora la situazione non ha offerto alcuna occasione di discutere particolareggiatamente queste riforme. In quanto alla questione delle rimostranze a Costantinopoli, se dovessero essere identiche o se si dovesse intraprendere un passo collettivo, non è troppo importante. Noi preferimmo rimostranze singole e identiche, ma, avuto riguardo alle opinioni delle altre potenze, aderimmo al passo collettivo. Noi saremmo d'accordo anche con le condizioni più dettagliate proposte per l'attuazione di questo passo, e l'ambasciatore britannico giorni or sono fu autorizzato ad associarsi alle rimostranze comuni delle potenze appena anche i suoi colleghi avessero ricevuto delle istruzioni.

La pressione delle potenze a Costantinopoli

La guera sarà localizzata.

Il passo delle potenze
alla Porta
Concorde, ma non collettivo

PARIGI 10 (Havas). Si ha da Costantinopoli in data odierna, ore 1.15 pom.: Gli ambasciatori delle potenze convennero che la nota collettiva sia da presentarsi oggi alla Porta dal dragomanno dell'ambasciatore a.-u., che è il decano del corpo diplomatico.

Gl'inviati degli Stati balcanici, i quali non hanno ancora ricevuto istruzioni di sorta, non faranno alcun passo e per oggi non partiranno.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Tutti gli ambasciatori eccettuato il marchese Pallavicini si raccolsero la notte scorsa all'ambasciata francese e deliberarono di esporre oggi singolarmente al ministro degli esteri le loro concordanti opinioni circa le riforme in Macedonia, in conformità del trattato di Berlino. L'ambasciatore germanico fu incaricato di comunicare al marchese Pallavicini il risultato delle loro discussioni. L'ambasciatore inglese sarà ricevuto oggi in udienza dal sultano.

COSTANTINOPOLI 10 (N). La nota alle potenze relativa alle riforme nella Turchia europea è stata presentata questa sera.

L'inviato montenegrino Plamenac
dichiara inefficace il passo delle potenze

BUCAREST 10 (N). L'inviato montenegrino Plamenac, il quale a consegnato alla Turchia la dichiarazione di guerra, è arrivato ieri a Constanza a bordo di un piroscafo rumeno per ritornare per la via di Bucarest a Cettigne. Egli dichiarò che gli Stati balcanici non possono prendere sul serio l'intervento delle potenze, non essendo stata data nessuna garanzia per le riforme; quindi non si può pensare alla tranquillizzazione dei Balcani.

La guerra sarà localizzata

PARIGI 10 (N). Al ricevimento diplomatico di ieri al ministero degli esteri erano comparsi tutti gli ambasciatori. Dallo scambio di idee svoltosi è risultato che tutte le potenze nutrono la speranza che, qualora scoppiasse la guerra, essa resterà localizzata agli Stati orientali. Si ritiene accertato che la Serbia si sia impegnata verso la Russia di non estendere le operazioni di guerra al sangiaccato di Novibazar. In generale però prevale l'opinione che la speranza di mantenere la pace sui Balcani è molto debole.

Sassonoff a Pietroburgo

PIETROBURGO 10 (B). Sassonoff è ritornato qui iersera.

La neutralità dell'Austria-Ungheria

VIENNA 10 (B). L'Agenzia Wilhelm smentisce recisamente la voce che una commissione speciale bulgara sia giunta a Vienna per fare acquisto di fucili per l'esercito bulgaro.

UNA PROTESTA GERMANICA

BERLINO 10 (N). Il presidente del congresso commerciale germanico indirizzò al cancelliere dell'impero Bethmann Holweg un memoriale in cui rileva i danni derivanti agli interessi degli importatori germanici di cereali in conseguenza del sequestro dei piroscafi greci da parte della Turchia e osserva che il sequestro non è giustificato perchè la guerra fra la Turchia e la Grecia non è ancora scoppiata. Egli prega il Governo di adoperarsi energicamente presso la Turchia, affinchè rilasci i piroscafi greci con carico destinato a commercianti germanici.

La convocazione del Reichstag
non sarà anticipata

BERLINO 10 (N). E' assolutamente infondata la notizia data da alcuni giornali, che si anticiperebbe la riconvocazione del Reichstag, avuto riguardo alla situazione estera.

Una squadra francese in Levante

PARIGI 10 (N). Secondo una informazione dei giornali da Tolone gli incrociatori corazzati «Leon Gambetta», «Victor Hugo» e «Jules Ferry» hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire eventualmente per le acque greche e turche per tutelarvi gli interessi francesi in Oriente.

Verso la pace fra l'Italia e la Turchia.

L'avanzata di Reisoli a Derna.

La Turchia vorrebbe

concludere oggi la pace coll'Italia

LONDRA 10 (N). Il «Times» ha da Costantinopoli che la Porta ha inviato ieri ad Ouchy un corriere con istruzioni, affinchè le trattative di pace vengano effettuate in modo che già domani si possa stipulare la pace.

GINEVRA 10 (N). La stipulazione della pace è ormai solo questione di giorni. Rescid pascià è atteso per domani ad Ouchy. Presentemente si sta discutendo in qual modo, dopo la firma della pace, debbano essere riprese le relazioni diplomatiche fra i due paesi. Si assicura che Chiappelli andrà a Costantinopoli come console generale. Inoltre si comunica che il sindaco di Losanna ha messo a disposizione dei negoziatori italiani e turchi la grande sala municipale per l'atto di chiusa della firma del trattato di pace.

Il dirigibile „M 1" non parte

ROMA 10 (N). La «Tribuna» ha da Bracciano: In seguito ad ordine del ministro della guerra, tutto il materiale del dirigibile «M 1», già pronto in questa stazione per destinazione ignota, è stato fermato. Intanto fervono i lavori per l'assestamento del dirigibile «P 1» per l'esperienza di lancio delle bombe e per la costruzione forse di un dirigibile «M 2».

L'avanzata a Derna

L'importanza dell'occupazione di Sidi-Abdallah

ROMA 10 (N). Commentando l'occupazione della zona occidentale di Derna la «Tribuna» scrive: Si comprende che l'occupazione della Casa Aronne e di Kasr-El-Leben nel settore orientale non costituisce che la prima parte del programma tracciato dal generale Reisoli. Divenuti padroni delle avanzate posizioni sulla destra dell'Uadi ne veniva di conseguenza un'azione analoga dall'altro lato presso il torrente. In questo settore occidentale maggiori però si presentavano le difficoltà, dovute alle condizioni veramente eccezionali del terreno. Poche decine di uomini bene appostati basterebbero per ostacolare l'avanzata di una grossa colonna verso una di quelle gole, e massacrarla. Di qui la necessità di trovare un passaggio per le nostre truppe senza chiuderle fra le pareti dell'Uadi. L'unico passaggio era quello di Sidi-Abdallah e per questo si è raggiunto lo scopo. La preparazione è stata molto accurata. Dopo la terribile battosta toccata il giorno 17 ai turchi sarebbe stato facile per noi avanzare senza indugi l'indomani stesso e conquistare forse senza resistenza le nuove posizioni avanzate del settore occidentale. Ma questo il generale Reisoli, che nulla lascia affidato al caso, non ha voluto. Non preparati ancora alla seconda fase della grande azione, con truppe stanche, con tutti i servizi logistici non ancora pronti, sarebbe stato lo stesso che azzardare una buona carta. Il generale Reisoli invece ha predisposto una diversione dalla parte di Bomba ed ha potuto compiere l'occupazione di Sidi-Abdallah senza troppe difficoltà, e vi si è rafforzato.

Un incendio di benzina

nel porto di Tripoli

TRIPOLI 10, ore 7.30 (Ufficiale). Ieri si sviluppò un incendio a bordo di un barcone carico di 700 casse di benzina ancorato nel porto per essere scaricato questa mattina. Fu impossibile rimorchiarlo fuori del porto. Alle 22 il barcone affondò. Le latte di benzina che galleggiavano, spinte da forte vento giungevano a terra, contro i pontili dell'arsenale e del consorzio, i quali erano ingombri di derrate, di foraggi e di materiali sbarcati durante la giornata. Il pericolo gravissimo fu scongiurato mercè il pronto intervento delle truppe e dei marinai, i quali immersi nell'acqua, sopra pontili e sopra barche, con lotta assidua domarono l'incendio alle 0.20.

La presentazione dei richiamati in Italia

ROMA 10 (N). L'«Esercito italiano» reca: Il giorno 7 ottobre si sono presentati ai rispettivi centri di mobilitazione 25.000 uomini delle classi 1887 e 1890, testè richiamati alle armi. La presentazione avvenne col massimo ordine e corrispose alle previsioni del Ministero.

Alle Delegazioni A.-U.

I bilanci degli esteri e della Corte dei conti approvati

Un discorso del ministro degli esteri

Delegazione ungherese

VIENNA 10 (N). Oggi incominciò alla Delegazione ungherese la discussione sul bilancio degli esteri.

Nagy, relatore, salutando con piacere la cooperazione con la Russia, dichiara che si deve tentar tutto, affinchè la guerra venga localizzata e quanto più abbreviata. Il relatore spera che la politica triplicista, sostenuta finora entusiasticamente dalla Delegazione, non verrà in questo difficilissimo momento abbandonata. La nostra fiducia, - egli dice - sta però nella nostra forza; dobbiamo essere forti affinchè nessuno abbia il coraggio di attaccare la monarchia a.-u. Solo un esercito ed una marina potenti possono rendere attuabile una politica di conservazione. Il relatore termina esprimendo la speranza che il ministro degli esteri continuerà questa politica.

Bercevicsy crede che la conclusione della pace italo-turca riuscirebbe meglio di ogni altra cosa, a por fine alle ostilità balcaniche.

Lukacs, Miklos e Zichy esprimono al ministro degli esteri la loro fiducia per la politica pacificista da lui esplicata e salutano con piacere l'intesa austro-russa.

Mailath spera che le attuali condizioni riusciranno a riconciliare i vari partiti ungheresi.

Un discorso di Berchtold

Berchtold prende quindi fra l'attenzione generale la parola ed esordisce ringraziando della fiducia riposta in lui e nella sua politica. Questa omogeneità di concezione politica prova - egli dice - che la via battuta da me è la medesima sulla quale si muove l'opinione pubblica del paese. Tutti gli sforzi della mia politica furono diretti a mantenere la pace. La monarchia a.-u. ha in quest'ultima fase internazionale seguita questa direttiva, accordandosi con le altre potenze per il mantenimento dello «statu quo» e della pace nei Balcani. La politica balcanica a.-u. non è una politica di conquista. Ciò non significa ancora che la Monarchia a.-u. debba disinteressarsi di quanto succede laggiù, poichè essa ha nei Balcani interessi vitali, che si devono difendere a qualunque costo.

Parlano poi altri oratori. Il preventivo degli esteri viene quindi approvato in generale.

Nella discussione articolata

alla quale presero parte diversi oratori il preventivo venne approvato anche nei particolari.

Prossima seduta domattina alle 10. Ordine del giorno: Bilancio dell'esercito.

Commissione all'esercito

VIENNA 10 (N). Nell'odierna seduta della commisione all'esercito della Delegazione austriaca furono presentate diverse mozioni, tendenti a proibire ai membri dell'esercito la partecipazione a società economiche.

Exner propone e la commissione approva di estendere l'attività del sottocomitato per le forniture fino alle nuove elezioni delegatizie.

Si prende quindi notizia della relazione del sottocomitato; la risoluzione del relatore viene elevata a conchiuso, ed una petizione per migliorare il servizio aeronautico che viene passata al ministero della guerra.

Una conferenza di delegati sui nuovi crediti militari

VIENNA 10 (N). Oggi dopopranzo i membri della presidenza, i funzionari e i relatori delle commissioni della Delegazione austriaca convennero ad una seduta, alla quale presero parte anche i ministri Berchtold, Stürgkh e Bilinski. Oggetto della discussione furono i nuovi crediti militari.

Il ministro degli esteri fece presente che tali importi non sono crediti di mobilizzazione, ma crediti chiesti ancora dal ministro della guerra Schönaich. Terminò dicendo che la presente situazione politica richiede che, entro la potenzialità finanziaria dello Stato, vengano soddisfatti quanto più possibile i bisogni dell'amministrazione militare.

La seduta plenaria della Delegazione austriaca

VIENNA 10 (N). Nella seduta plenaria tenuta oggi alla Delegazione austriaca fu approvato il bilancio delle finanze comuni.

Langenhan, relatore, parla poi sopra i preventivi della comune Suprema corte dei conti.

Il ministro delle finanze Bilinski, rispondendo al delegato Nemec, dice che non è affatto vero che il ministro degli esteri lasci senza protezione gli operai austriaci in Albania. Egli anzi può dire, quale ex-presidente del club polacco, che il ministro degli esteri si è sempre presa a cuore tale questione.

Il preventivo della Corte dei conti viene quindi approvato.

Grabmayr, riferisce poi sulle commissioni ai conti delle entrate e delle uscite comuni pro 1909. Egli protesta innanzi tutto contro l'eccezione sollevata alla Delegazione ungherese riguardo all'espressione «monarchia a.-u.» da un delegato appartenente al partito del 67. Dove siamo giunti, esclama l'oratore, se gli eredi politici di Deak e di Andrassy arrivano a negare l'esistenza della monarchia?

Lecher: Ma essi credono in Pavlik!

Grabmayr: Appunto in questi tempi critici, in cui stanno in giuoco gli interessi dell'Austria-Ungheria, bisogna più che mai rafforzare il concetto della unità statale. Noi dobbiamo sventare energicamente ogni tentativo di scindere in due la monarchia a.-u.

Il relatore termina esprimendo il desiderio che l'accorciamento dei periodi di gestione possa venir quanto più presto possibile effettuato.

Plener, presidente della Corte dei conti, insiste sulla necessità di ridurre il periodo finanziario a 16 mesi e protesta contro l'accusa di poca chiarezza nei conti finali.

Il preventivo della Corte dei conti come pure le entrate daziarie vengono quindi, senza discussione accettati.

Prossima seduta domattina. Ordine del giorno: Relazione della Commissione bosno-erzegovese.

Berchtold conferisce coll'ambasciatore a.-u. a Roma

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che l'ambasciatore presso il Quirinale, Merey, nel corso della giornata di ieri ha avuto una conferenza con Berchtold. Merey essendo trascorse le sue vacanze, è partito oggi per Roma.

I nuovi crediti militari

VIENNA 10 (N). Da parte bene informata si assicura che il Ministero comune chiederà alle Delegazioni 205 milioni di crediti straordinari per scopi militari da ripartirsi su tre bilanci, e precisamente 125 milioni per l'esercito e 80 per la marina da guerra. Di questi 80 milioni, 54 saranno destinati alla costruzione di due «dreadnoughts», che dovranno essere varate una entro il 1915 e l'altra entro il 1916.

L'ultima lettura dell'„Home-rule"

alla Camera dei Comuni

LONDRA 10 (N). Camera dei Comuni. L'aula è affollatissima. Il presidente dei ministri Asquith presenta la «proposta-Guillotin» del Governo, che stabilisce 34 giorni per la discussione dell'«home-rule-bill». Mentre si prevedevano scene burrascose, tanto il presidente dei ministri Asquith, quanto il capo dell'opposizione Lonar Law finirono i loro discorsi senza essere interrotti.

Il presidente dei ministri manifestò il fermo proposito del Governo di far sbrigare l'«home-rule-bill» entro questa sessione parlamentare, e dichiarò che la proposta del Governo permette di discutere tutti i punti importanti del bill.

Bonar Law combattè la proposta, e venendo a parlare della questione dell'Ulster dichiarò che non vi era nessuna diversità d'opinione fra gli unionisti dell'Ulster e gli unionisti britannici. L'Ulster somiglia ora ad un barile di polvere, che può esplodere da un momento all'altro.

Corsi speciali di aviazione militare in Russia

PIETROBURGO 10 (N). Presso il politecnico sono state attivate oggi lezioni per aviatori militari, i quali, dopo superato l'esame, avranno il titolo di ingegnere pilota. Un grande numero di ufficiali ha ricevuto l'ordine di frequentare queste lezioni.

Un monumento ad Antonio Panizzi

MODENA 10 (N). Domenica prossima a Brescello, con l'intervento del ministro della P. I., e di molte altre cospicue personalità, verrà inaugurato il monumento ad Antonio Panizzi, l'ardente patriota coinvolto nei moti rivoluzionari del 1821, ed uno dei condannati a morte dal tribunale statario di Rubiera, e impiccato «in effigie» a Modena il 19 ottobre 1823.

Egli potè sfuggire in tempo dal ducato, riparando dapprima in Svizzera e poscia in Inghilterra, dove rimase profugo sino alla morte sua, avvenuta in Londra l'8 aprile del 1879.

Il Panizzi sino da giovanetto fu tra i più arditi e irrequieti agitatori per la indipendenza d'Italia, tanto che Cavour disse un giorno: «Se gli italiani conoscessero quali benemerenze ha il Panizzi verso la patria, nessun cittadino sarebbe tenuto più alto di lui nella estimazione loro». Questo giudizio del grande statista vale di per sè ad illustrare tutta la vita, tutta l'operosità patriottica del Panizzi. Nella Svizzera egli visse poveramente, dando lezioni d'italiano. A Liverpool fu ospitato da Guglielmo Roscoe, che lo amò quale figlio prediletto; favori ed aiuti ebbe purè da Shepherd, a lui raccomandato da Ugo Foscolo, esule egli pure in Inghilterra.

Il vasto sapere, la virtù sua gli procacciarono la stima e l'affetto degli inglesi più eminenti negli studi e nella politica, quali il Palmerston, il Russel, ecc. e nel 1838 venne chiamato a Londra ad insegnare lingua italiana in quella Università, e tre anni dopo veniva nominato assistente e poi capo bibliotecario nel Museo britannico.

Fu quello il primo passo in una via luminosa, percorrendo la quale, l'oscuro esule, doveva, in pochi anni, divenire celebre in tutto il mondo civile. Il Panizzi scrisse opere letterarie e storiche assai apprezzate, fra cui: «Dei processi e delle sentenze contro gli imputati di lesa Maestà»; l'«Orlando innamorato» di M. M. Boiardo e l'«Orlando Furioso» di Lodovico Ariosto colle biografie dei due poeti; «Osservazioni sul commento analitico della Divina Commedia»; «Chi era Francesco da Bologna»; «Cenni intorno alla mia vita ufficiale in Inghilterra»; «Intorno al discorso sul Testo di Dante» di Ugo Foscolo, studio critico; ma la più insigne e dotta fatica letteraria di Antonio Panizzi consiste nella magistrale edizione critica che egli fece dei poemi del Boiardo e dell'Ariosto, dedicato al Roscoe; sono dieci volumi pubblicati fra il 1830 ed il 1835. Per questa sua operosità il governo francese lo nominò ufficiale della Legion d'onore, la regina Vittoria commendatore dell'Ordine del Bagno e Vittorio Emanuele II senatore.

Il suicidio di un cassiere

della Banca d'Italia

FIRENZE 9. Stamane all'ora consueta il signor Pericle Moroni, di anni 48, cassiere della locale sede della Banca d'Italia, si recava all'ufficio della Banca stessa. Poco dopo e cioè alle ore 10.30 si è udito un colpo di rivoltella. Sono accorsi nella stanza del Moroni impiegati ed uscieri. Immerso nel sangue che copioso gli era uscito da una ferita al petto giaceva a terra il cassiere Moroni, già cadavere. Il proiettile doveva avergli perforato il cuore.

Nell'ufficio di lui è stata trovata una lettera diretta al comm. Ascoli, direttore della Banca, nella quale assicura che la sua gestione di cassa è in perfetta regola. Aggiunge che s'era indotto al passo disperato a cagione di una speculazione che gli era andata a male. La verifica ha confermato che la cassa era in perfetto ordine. Su di un tavolo nell'ufficio del Moroni è stato trovato un bicchiere con un residuo di acqua e alcune ostie. Si ritiene che il cassiere abbia trangugiato del veleno, forse del sublimato corrosivo. Il legale di lui, avv. Fortini, ha detto che gli imbarazzi finanziari del Moroni non erano tali da spingerlo al suicidio che si deve invece attribuire alla nevrastenia acutissima che affliggeva il povero cassiere. Il Moroni aveva moglie ed un figlio.

Il suicidio d'un contrammiraglio a.-u. a Pola

POLA 10 (B). Oggi alle 4 pom. nel Casino di marina il contrammiraglio Emilio Fath si è tirato una revolverata.

Dirigibile tedesco distrutto

REINICKENDORF 10 (B). Il dirigibile militare «M III» è esploso stamane, mentre lo si gonfiava, e fu completamente distrutto. Non ci fu alcun ferito.

Il D'Alba dopo la sentenza

Si rassegna, e non vuol rivedere la madre

ROMA 10 (N). Nel pomeriggio di oggi l'on. Ferri visitò il D'Alba a Regina Coeli. Avendogli chiesto se intendeva ricorrere in Cassazione, il D'Alba disse:

— No; perchè ho capito che tanto la mia sentenza non sarebbe cambiata, è perciò preferisco non ricorrere.

Il D'Alba era tranquillo e non mostrava altro desiderio che quello di essere presto mandato via da Roma. Avendogli l'on. Ferri chiesto se desiderava rivedere la madre, il D'Alba rispose:

— No, no; l'ho vista prima della sentenza e preferisco andarmene senza rivederla.

Il «Giornale d'Italia» dice che il D'Alba sarà inviato a scontare la pena infilttagli a Volterra o a Portolongone.

Soldati germanici ammutinati

e incarcerati dai portoghesi

AMBURGO 10 (B). Sul piroscafo germanico «Lote Mentoll» ,in viaggio per le Azzorre. avvenne un ammutinamento da parte di tre ufficiali e diciotto soldati. Truppe portoghesi catturarono gli ammutinati e lì trassero nella prigione di Fiurchol, donde saranno trasportati ad Amburgo.

Un automobile in un burrone.

PERPIGNANO 10 (N). Un omnibus automobile che faceva servizio dalla frontiera francese a Ripoll (Spagna), è caduto in un burrone. 18 viaggiatori sono rimasti feriti e di essi parecchi gravemente.

Un ciclone nel Mar Bianco.

ARCANGELO 10 (Ag. pietrob.). In seguito a un ciclone parecchie navi nel Mar Bianco hanno sofferto avarie. Nel golfo di Onega si trovano parecchie navi in balia delle onde.

ARCANGELO 10 (Ag. pietrob.). Si è constatato che in conseguenza del ciclone naufragarono 5 velieri: 4 di questi si sfracellarono, 5 uomini annegarono.

La catastrofe del sottomarino inglese.

LONDRA 10 (N). Nel punto in cui è affondato il sottomarino «B 2» si è celebrata oggi una impressionante cerimonia funebre. Erano presenti molte navi da guerra. La «Amburgo-America» era rappresentata dal suo agente di Londra, che era a bordo di un rimorchiatore, sul quale sventolavano a mezza asta le bandiere germanica e quella della società.

Un'esplosione in una fabbrica.

ESSEGG 10 (U B). Nella fabbrica di articoli di latta esplose una caldaia, uccidendo un operaio e ferendone 3 gravemente.

Il premio Nobel per la medicina. STOCCOLMA 10 (N). Il premio Nobel per la medicina, che ascende a circa 195.000 franchi, fu assegnato al dott. Alessio Carrel, dell'Istituto Rockefeller a Nuova York, pei suoi lavori sulla sutura di vasi sanguigni e sul trapiantamento d'organi.

Nella quarta pagina: **Il truce dramma di via Cristoforo Cancellieri.**

Nella quinta pagina: **La statizzazione della Scuola industriale di Pola. - Funzionari italiani postergati.** - L'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

CRONACA LOCALE

I contingenti della lingua d'uso

nell'ultimo censimento

La competenza superiore e la diligenza veramente ammirevole con la quale il prof. Giovanni Bernt esaminò per noi nella scorsa estate il movimento generale della popolazione nelle nostre provincie e nella Dalmazia, ci indusse a richiedere da lui anche uno studio preciso, scientifico, rigorosamente imparziale sui rapporti fra le varie lingue d'uso risultanti dall'ultimo censimento. E' utile sapere a che punto siamo e di quali fattori numerici abbiamo da tener calcolo nelle prospettive dell'avvenire. E ciò, ammettendo pure la premessa che il censimento richiedendo dai singoli cittadini soltanto la dichiarazione della lingua d'uso, non fornisce incondizionatamente un documento statistico della nazionalità: mentre d'altra parte, per la diversità dei criteri applicati nelle varie provincie, onde a Trieste e a Gorizia si fece una revisione del censimento domandata dagli sloveni, mentre per esempio a Vienna le recriminazioni degli czechi non ebbero alcun seguito, non si può annettere a questo atto ufficiale il valore di un'identità assoluta di procedimenti e di risultati. Tuttavia esso resta un atto ufficiale; e sotto l'aspetto d'atto ufficiale ha un valore non relativo.

Fatte queste riserve, crediamo di aver messo nella sua giusta luce il presupposto iniziale del prof. Bernt, che suona così: «Benchè l'operazione del censimento rifletta anche questa volta la lingua d'uso della popolazione, non però la sua lingua materna o nazionalità, tuttavia il materiale raccolto presenta pure un contributo servibile per considerazioni statistiche e rilievi approssimativamente esatti intorno alla forza numerica delle lingue e delle stirpi». Approssimativamente è detto bene: soltanto crediamo di avvertire ancora una volta che il grado di approssimazione non può essere per tutte le provincie lo stesso.

«Confessarono come loro lingua d'uso nell'Austria - prosegue il prof. Bernt:

nel 1890 - 8.461.580 cittadini il tedesco; 1.176.672 lo sloveno; 644.926 il serbo-croato; 675.305 l'italiano e ladino;

nel 1900 - 9.170.939 il tedesco; 1.192.780 lo sloveno; 711.380 il serbo-croato; 727.162 l'italiano e ladino;

nel 1910 - 9.950.266 il tedesco; 1.252.940 lo sloveno; 783.334 il serbo-croato; 768.422 l'italiano e ladino.

L'aumento fu dunque:

per la lingua d'uso	dal 1890 al 1900	dal 1900 al 1910
tedesca	dell'8.38%	8.50%
slovena	» 1.37%	5.04%
serbo-croata	» 10.30%	10.11%
italiana	» 7.67%	5.68%

«In termini assoluti, anche negli ultimi dieci anni la lingua slovena rimase notevolmente al disotto della media (9.2%; e poi 9.09%): nel decennio dal 1890 al 1900 rimasta all'ultima quota d'aumento fra tutte le lingue dell'Austria; nel decennio dal 1900 al 1910 levatasi alla penultima poichè i ruteni ebbero un aumento ancora inferiore (4.24%). Fra le lingue del mezzogiorno della monarchia il massimo incremento assoluto ebbe nell'ultimo decennio la lingua serbo-croata; rispetto all'intera monarchia il massimo aumento registravano dal 1890 al 1900 la lingua polacca (14.52%); dal 1900 al 1910 la lingua rumena (19.12%). In rapporto a sè stesso e al suo passato, lo sloveno aumentò invece notevolmente, come il rumeno; il tedesco rimase stazionario; l'italiano condivise col ruteno (significante avvicinamento, nelle loro posizioni di fronte allo sloveno nel mezzogiorno, al polacco nel settentrione! N. d. R.) la sorte d'una eliminazione proporzionale di forze; la lingua serbo-croata subì un rallentamento minimo di progresso».

Le cifre del censimento della lingua d'uso nelle nostre provincie furono da noi già recate, e prima della revisione ordinata dal Governo a Trieste e a Gorizia e dopo la revisione. Il ripeterle ci trarrebbe a lungo; e crediamo più utile il rilevare dallo studio del prof. Bernt alcune delle proporzioni in percenti, che si prestano a più significanti considerazioni.

«Gli aumenti proporzionali nella provincia di Gorizia e Gradisca furono i seguenti: i numeri tra parentesi rappresentano i rilievi del decennio 1890-1900; gli altri quelli dell'ultimo decennio:

Lingua d'uso italiana-ladina (+ 6.04%) + 11.07%; tedesca (+ 60.73%) + 28.24%; slovena (+ 4.12%) + 9.95% - e questo sopra un aumento medio del (5.40%) 10.87% di popolazione di cittadinanza austriaca.

A Trieste e territorio abbiamo queste cifre: lingua d'uso italiana (+ 16.73%) + 1.83%; tedesca (+ 24.95%) + 33.51%; slovena (— 10.99%) + 130.63%; serbo-croata (+ 11.63%) + 432.82% - e questo sopra un aumento medio dell'(11.52%) 26.42% dei cittadini austriaci censiti.

Nell'Istria le cifre sono queste: lingua d'uso italiana (+ 15.39%) + 8.24%; tedesca (+ 19.85%) + 79.97%; slovena (+ 7.43%) + 15.54%; serbo croata (+ 1.67 per cento) + 17.56% - e questo sopra un aumento medio dell'(8.37%) 15.03% di popolazione di cittadinanza austriaca.

Nella Dalmazia, gli italiani che erano nei primi anni aumentati del 2.42%, aumentarono del 17.99%, mentre i serbo-croati che avevano una quota d'aumento del 12.76% discesero a una quota dell'8.03%, e ciò sopra una media d'aumento di popolazione del 12.22% nel primo decennio e dell'8.56% nel decennio successivo».

Come si vede, la Dalmazia è la sola provincia che dia una cifra consolante d'aumento. In tutte le altre, cioè nelle provincie che meglio preservarono anche negli ultimi tempi la fisonomia della loro storica vita italiana, si notano gli effetti dell'immigrazione sistematica di elementi forestieri che tendono a sopraffare.

Vediamo ora, per il raffronto, nello specchietto del prof. Bernt, una provincia tipicamente slovena: la Carniola. Qui l'aumento medio della popolazione fu dell'1.75% dal 1890 al 1900 e del 3.17% dal 1900 al 1910: aumento dunque molto più miserabile che in qualsiasi delle nostre provincie. Esso portò nei due decenni queste alterazioni delle percentuali della lingua d'uso: tedesca (+ 0.51%) — 0.93%, italiana (— 18.81%) + 42.47%, slovena (+ 1.94%) + 3.30%, serbo-croata (—.73.44 per cento) + 17.14%. Per chi si meravigliasse del forte aumento di parlanti italiano nella Carniola, diremo che esso va riferito a cifre minime: 259 parlanti italiano dal 1890 al 1900 divennero 369 parlanti italiano dal 1900 al 1910.

La Carniola in complesso è il tipo di una provincia stazionaria: il suo aumento di popolazione si riversa evidentemente nelle nostre provincie e vi crea quell'aumento della parlata slovena così sproporzionato a quello che dovrebbe essere l'aumento degli sloveni qui domiciliati se stesse in rapporto con l'aumento dei parlanti italiano.

Torniamo allo studio del prof. Bernt. Egli rileva anzitutto l'aumento della lingua d'uso tedesca, tanto nelle provincie adriatiche, quanto nella Dalmazia e nel complesso del Tirolo; la sua diminuzione nella Carniola è da lui attribuita dalla forte emigrazione specialmente dal distretto tedesco di Gottschee.

La lingua italiana mostra nei due ultimi decenni maggiori oscillazioni. Nel complesso del Tirolo era in diminuzione (— 4.51%); ora è in aumento (+ 4.8%); nelle nostre provincie aumentò alquanto nel Goriziano, e raddoppiò la sua forza d'aumento in Dalmazia.

La lingua slovena ebbe a Trieste, dopo la revisione, il noto aumento del 130%, che ad ogni imparziale deve parere almeno enormemente anormale, poichè importa quasi cinque volte l'aumento proporzionale complessivo della popolazione. Nel Goriziano, nell'Istria e nella Carniola essa ebbe invece, rispetto all'aumento complessivo della popolazione, una lieve tendenza a diminuire. L'invasione slovena, diremo noi, è dunque tutta diretta su Trieste.

Le cifre dell'idioma croato-sloveno hanno minore importanza per la nostra città. In Dalmazia esso diminuì l'entità del suo aumento; viceversa la rinforzò nell'Istria.

E per oggi facciamo punto, riservandoci di continuare l'esame di questo studio e di trarre dalle cifre altre considerazioni.

La sistemazione dei termini di sloggio alla Camera di Commercio

Iersera la Camera di Commercio tenne la prima seduta dopo le ferie estive. Erano presenti 33 consiglieri sotto la presidenza del Comm. Edmondo Richetti. Approvati i verbali delle sedute 7 e 21 giugno, il presidente commemora con calde parole il consigliere Emilio Weiss, uomo di rara competenza commerciale morto immaturamente. La Camera assorge in segno di cordoglio. Secondo il regolamento elettorale della Camera viene a sostituirlo il signor Carlo de Küchler, che presenta all'assemblea.

Le spese di piazza

Il vicepresidente dott. Moscheni dà lettura di varie comunicazioni su oggetto già esaurito e si diffonde poi sulle spese di piazza a Trieste. Ricorda come il Ministero delle ferrovie abbia avviato in questi giorni un'inchiesta a Vienna diretta a chiarire le condizioni di lavoro nel porto di Trieste a favore di un maggior promovimento del traffico. La Camera, rappresentata alla conferenza, ebbe campo di prendere posizione di fronte alle varie proposte avanzate dagli interessati, respingendo particolarmente l'infondata accusa che le spese di piazza del porto di Trieste sieno superiori a quelle d'altri porti, mentre in media il livello di spesa è più favorevole a quello degli altri porti mediterranei e non differisce sensibilmente dalle spese dei porti nordici, ciò che è dimostrato anche dalla continua ascesa del movimento. Varie rimostranze furono mosse in quell'occasione contro singole difficoltà del lavoro nel porto con riflesso alla mancanza di spazio, rimostranze che del resto erano state avanzate più volte alla Camera, la quale intende farne oggetto di studi.

I termini di sloggio

Al terzo oggetto il consulente dott. Micolich riassume la chiara ed esauriente relazione, da noi già pubblicata, sulla sistemazione dei termini di sloggio, che viene alle seguenti proposte:

1). la Camera approva la relazione della commissione che fissa quattro termini di sloggio e quattro termini di disdetta e precisamente al I.o di gennaio, al I.o aprile, al I.o luglio e al I. ottobre; 2). incarica la Deputazione di Borsa di avviare i passi necessari per l'effettuazione della riforma.

Ziffer rileva che l'unicità del termine di sloggio al 24 agosto, è un inconveniente ormai riconosciuto da tutti. Quando Trieste, un secolo fa, era una cittadetta di provincia con poco più di 24.000 abitanti, aveva due termini di sloggio: S. Giorgio, fine aprile e S. Michele, fine settembre. Oggi con la città dieci volte più popolata, un solo termine di sloggio è un assurdo e arreca danni non lievi e non lievi disturbi, specialmente agli esercenti dell'industria edile, perchè devono assumere personale non sempre corrispondente e perchè tutto il lavoro si concentra intorno ad una sola data. L'industria edile locale non può corrispondere a tante richieste e così vediamo che dall'interno si provvede largamente a serramenta, imposte, si applicano piastrelle ed altro. Col termine unico di sloggio si ha poi l'inconveniente che gli inquilini entrando nei nuovi alloggi devono sopportare la mancanza di operai oppure subire dei lavori fatti in fretta che riescono male. Ne rimangono da ciò danneggiati esercenti e operai, inquilini e padroni di casa. Per tutte queste buone ragioni raccomanda caldamente l'iniziativa della Deputazione di Borsa. (Approvazioni).

Afenduli: Trova che uno dei quattro termini di sloggio (1. gennaio) non è accettabile perchè il Capodanno, giorno festivo, non sarebbe assolutamente adatto per molte ragioni, che non occorre neppure enumerare. Propone di sostituire il 1. gennaio col 2 gennaio, mantenendo gli altri tre termini.

M. Brunner: In seno alla Deputazione di Borsa aveva proposto soltanto due termini di sloggio: 1. ottobre e 1. aprile, che ritiene sufficienti e adatti anche dal punto di vista climatologico. Mantiene questa sua proposta.

Ziffer Insiste per la elasticità dei contratti d'affittanza sulla fissazione dei quattro termini di sloggio, accettando la sostituzione del primo giorno dell'anno con il secondo od altro.

Afenduli: Ritiene che due termini basterebbero per l'elasticità dei contratti.

Venezian: Se vogliamo venire incontro al desiderio del popolo si deve mantenere i quattro termini di sloggio come proposti dalla Deputazione di Borsa. Anche il Consiglio municipale aspetta il nostro deliberato per poter prendere posizione. Rileva che le proposte vennero formulate dopo accuratissimi studi e raccomanda alla Camera di votarle.

M. Brunner: Propone di rimandare l'argomento alla Commissione.

Il presidente mette ai voti la proposta Brunner. E' caduta. Mette quindi ai voti le proposte della Deputazione di Borsa, con l'emenda Afenduli circa la data del 1. gennaio. E' approvata a grandissima maggioranza.

Il presidente coglie l'occasione per tributare un elogio al relatore dott. Micolich.

L'Esposizione dell'Adriatico.

Il vice-segretario dott. Garavini presenta una particolareggiata proposta di sovvenzione a favore dell'Esposizione dell'Adriatico, che s'inaugurerà l'anno venturo a Vienna.

Si propone di assegnare cor. 5000 e di delegare un membro della Camera, che sarebbe il presidente, a rappresentarla nel Comitato organizzatore.

Kalmus chiede schiarimento sulla partecipazione della Camera a questa esposizione.

Presidente: L'incarico dell'organizzazione verrà affidato al Museo commerciale.

La Camera approva le due proposte.

Nomine.

Nella Commissione pel conferimento degli stipendi della fondazione Leopoldo de Goldschmiedt vengono eletti i signori Matteo V. Bussanich e Vittorio Venezian.

A delegati per l'Accademia vengono eletti per la sezione commerciale i signori dott. A. Afenduli, comm. O. Gentilomo e V. Venezian.

Per la sezione nautica i signori cav. C. Budinich e cav. C. Cosulich.

A delegati per il Museo commerciale: i signori dott. A. Afenduli, B. Pototschnig, V. Venezian e cav. D. Xydias.

Il presidente rileva che l'on. Stellio Negreponte ha dovuto rinunciare alla carica di delegato causa le sue molte occupazioni. Gli esprime un ringraziamento per le sue proficue prestazioni.

Ad esperti nel Consiglio per le imposte indirette sulla birra, l'acquavite e gli olii minerali vengono eletti i signori: cav. Michele de Galatti e Alfonso Danese.

A perito misuratore di legnami e merci venne nominato il sig. Isacco Tarabochia.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente chiude la seduta.

La destinazione d'un lascito filantropico a beneficio dell'infanzia

Ci scrivono:

«Circa un anno fa moriva fra il generale compianto un probo cittadino; il negoziante Ignazio Brüll, che nelle ultime sue volontà, con illuminata filantropia legava ad un'opera di beneficenza per l'infanzia il cospicuo lascito di 100.000 corone. Nobilissima ambizione dell'uomo che aveva amato l'infanzia, legare il proprio nome ad un'opera che soccorresse l'umana pianta quando è tenero germoglio che ha bisogno delle maggiori cure. Il filantropo aveva questo concetto: che quanto più si ha cura dell'infanzia, tanto minori diventano i carichi sociali per la vecchiezza.

Il lascito del cav. Brüll era destinato ad un «Asilo infantile», e queste due parole, espresse in lingua tedesca (Kinderasil), hanno dato motivo ad una divergenza d'opinioni sulla loro interpretazione. Che cosa ha voluto indicare con queste due parole il testatore? Un giardino d'infanzia? un Asilo-ricovero? una «école maternelle», del tipo francese (dai due anni ai sei?). L'abate Apporti chiamava «Asili» d'infanzia quelli che poi il prof. Froebel chiamò «Kindergärten» o Giardini d'infanzia, e i francesi, con qualche modificazione di metodo e di estensione, «Ecoles maternelles». Se il cav. Brüll avesse voluto che venisse istituito un Giardino d'infanzia avrebbe certamente indicato questo suo intendimento con la parola Giardino, rispettivamente per usare il termine di Froebel, «Garten». Ma egli non volle certamente indicare neanche un Ricovero, e tutto lascia supporre che il cav. Brüll abbia invece espresso il desiderio di concorrere ad un'opera di conservazione sociale come quella perseguita in Francia con l'istituto della «Goûtte de lait», in Germania propriamente col «Kinderasile» che sono una specie di Dispensari annessi ad ambulatori per malattie della primissima infanzia, e che noi abbiamo parzialmente imitato con il benefico Dispensario per lattanti, istituito dalla Società della Poliambulanza col concorso del Comune, e che ebbe un successo tale da costituire oggi un vero... imbarazzo. Difatti il Dispensario dei lattanti, (creato per combattere l'eccessiva mortalità infantile dovuta alle malattie derivate dalla alimentazione della primissima infanzia) aveva contato su una media giornaliera di 100 bambini, invece ebbe già nel primo anno (1906) una media di 136, per salire nel 1907 a 148, e progressivamente negli anni successivi fino a raggiungere questo anno una media di 270. Gli inscritti che erano 561 nel 1906, salirono a 614 nel 1907, a 721 nel 1908, a 781 nel 1909, a 791 nel 1910, a 836 nel 1911, ad un migliaio quest'anno, e certo del Dispensario approfitterebbero molti più bambini (dalle richieste almeno 1500) se l'istituzione fosse in grado di venire incontro a tutte le domande di latte. Ma al Dispensario mancano lo spazio e l'impianto per compiere così ampiamente la sua missione. Per poter allargare la sua attività e venire incontro alle molte domande, il Dispensario (come si potè rilevarlo di anno in anno dai Rendiconti della Società della Poliambulanza) ha creduto di dover industrializzare (se si può usare questo termine) una parte del suo prodotto: vendere cioè una parte del latte sterilizzato agli abbienti, graduando anche progressivamente il costo del latte a seconda della potenzialità economica degli acquisitori, per ottenere così che il contributo di coloro che possono pagare copra parte delle spese del Dispensario mettendolo in grado di favorire il maggior numero possibile di non abbienti, che ricevono il latte gratuitamente.

L'opera, come si comprende, è importantissima, ma dispone di scarsi mezzi: le 14 o 15.000 corone che il Comune le largisce e il provento della vendita del latte ai bambini degli agiati, (che pur salì nel 1911 a quasi 15.000 corone!). Converrebbe dunque, perchè il beneficio del Dispensario potesse diventare più sensibile, che l'istituto venisse municipalizzato o almeno soccorso da forte contributo di privati benefattori. Al Dispensario, per diventare veramente quello che è in Germania (il «Kinderasil») e in Francia, dovrebbe forse essere annesso un ospedaletto con una decina di lettini per le gastroenteriti acute della primissima infanzia. Certamente non si può pretendere che la Società della Poliambulanza con i soli suoi mezzi possa dare il voluto sviluppo alla sua benefica istituzione. Ma potrebbe corrispondere a questo bisogno appunto il lascito del cav. Brüll che trasformerebbe il Dispensario dei lattanti in un ente autonomo, intitolato al suo nome, ed al quale andrebbero poi le offerte dei filantropi e il concorso del Comune.

Certo è che il Dispensario così com'è non può sopperire a tutti i bisogni di una città che ha una produzione... umana così intensa, e la cui conservazione rappresenta un problema sociale della più alta importanza per l'avvenire di Trieste. Il Comune non ha finora pensato alla sua municipalizzazione; ebbene: ora si presenta l'occasione di trasformarlo e svilupparlo, onorando in pari tempo un benemerito cittadino che indubbiamente pensava all'opera che l'umanità ha il dovere di compiere verso l'infanzia quando destinava 100.000 corone dalla sua eletta fortuna all'istituzione di un «Asilo per l'infanzia».

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Valle, dalla sig.na Maria Cella cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal veterinario Giacomo Morpurgo cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Amalia De Rino, dalla signora Virginia Soletti cor. 50 (Comitato delle signore).

Bandiera biancoverde, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Visinada: cor. 128.64 raccolte addì 7 corr. fra la popolazione di Visinada in ricorrenza del centenario della nascita dell'illustre poeta Michele de Fachinetti. Da Antonio Stefanutto-Trieste cor. 1.

Il congresso della Lega degli insegnanti. Iersera, nella sede sociale in via dei Paduina, ebbe luogo, in seconda convocazione, il congresso della Lega degli insegnanti. Letto ed approvato il verbale del congresso precedente, il presidente Bianchi commemorò i soci defunti negli ultimi tempi, il prof. Edoardo Visintini ed il dirigente della scuola di via Donadoni. L'assemblea è assorta. Quindi il presidente ha dato relazione dell'attività sociale nel breve tempo intercedente dal congresso dello scorso giugno. La Lega degli insegnanti ha appoggiato l'istanza di un privato per l'introduzione del cinematografo nelle scuole; ha chiesto che la chiusura dei giardini d'infanzia sia anticipata; che sia adattato a uso di ricreatorio femminile l'ospizio dei cronici a S. Giusto; ha raccolto il materiale per l'istituzione dei consulenti scolastici; ha presentato al Consiglio una domanda dei maestri delle scuole complementari chiedenti aumento di stipendio e diminuzione d'orario; ha domandato che sia esteso anche ad altri giardini d'infanzia il sistema adottato per quello di Gretta; ha chiesto si provedesse a quei docenti che invano credettero di essere beneficati col sussidio di carestia.

Esaurita la relazione che accolse molte approvazioni, il presidente dà la parola alla signorina Farolfi, la quale presenta una relazione sulla necessità che il Comune computi alle maestre nei calcoli dei quinquenni anche il tempo tra la nomina e l'esame di abilitazione. Questo sinora, nonostante reiterate domande, non è stato, ancora neppur trattato. La relazione deplora che il Comune non abbia risposto e propone un ordine del giorno chiedente che il Comune riconosca tanto ai maestri, quanto alle maestre i quinquenni dall'esame di abilitazione.

Approvato l'ordine del giorno senza discussione, il prof. Graziussi, segretario, legge una relazione sullo stato dell'azienda scolastica al principio del nuovo anno. Cita vari fatti: l'incerta destinazione dell'edificio scolastico del Bosco Pontini; la nomina del direttore di un secondo ginnasio che non c'è; i ritardi amministrativi per cui al ginnasio una domanda di mutazioni edilizie, approvata il 3 aprile ha avuto esecuzione il 13 di settembre e ha reso impossibile il funzionamento di quattro aule per dieci giorni; gli adattamenti fatti alla Scuola Tecnica di S. Giacomo così tardi che l'anno scolastico potè aprirsi appena il 2 ottobre; la fusione di classi da 50 scolari in un minor numero di classi da 70 scolari; la mancata nomina dei docenti di ginnastica; l'incompleta lista dei docenti da beneficare col sussidio di carestia; la necessità in cui si è trovato il Liceo femminile di rimandare scolare per mancanza di spazio; ed altro ancora. Secondo la relazione del segretario, nella amministrazione scolastica si fa e si disfà senza criterio, e tutto è disordine. Gli insegnanti vogliono rendere manifesto tutto ciò per sgravare dalla loro coscienza ogni responsabilità, poichè hanno perduta ogni fiducia che la loro collaborazione sia presa in serio esame. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti di Trieste, riuniti a Congresso il 10 ottobre, costatata l'inutilità di tutti i passi da loro fatti col proposito di cooperare a un migliore assetto dell'amministrazione scolastica comunale, richiamano nuovamente l'attenzione di quanti s'interessano della scuola, sull'irregolare funzionamento di quell'amministrazione, che impari alle sempre crescenti esigenze della scuola nazionale, arreca a questa grave e spesso irreparabile danno».

Presidente, domanda se qualcuno vuol fare aggiunte o correzioni.

Oblak protesta contro il silenzio in cui a giudizio suo, sono avvolte le questioni.

Tamanini vorrebbe che si designasse chiaramente la persona responsabile nell'ass. Rozzo.

Graziussi: Mentre per alcuni fatti la persona responsabile è conosciuta, per altri non è possibile designarla.

Tamanini vuole si aggiunga il fatto che l'assess. Rozzo ha costretto un maestro di ginnastica ad assumere lezioni in una scuola, mentre non ne avrebbe avuto il diritto.

Cordon conferma che ha accettato per non mettersi in guerra con l'assessore, ancorchè avesse diritto di rimanere in vacanza come tutti i suoi colleghi che come lui non sono ancora nominati.

Aggiunto questo fatto, l'ordine del giorno è approvato.

Alle eventuali il presidente chiede se qualcuno voglia parlare.

Ramponi, in merito ad una questione sorta tra membri del curatorio della «Voce degli insegnanti», interpella la direzione a fine di sapere per quali ragioni abbia creduto opportuno di dare un voto di fiducia al segretario.

Presidente: Si riserva di risponder esaurientemente al prossimo congresso.

Granello invoca l'intervento del Comune e della Lega degli insegnanti per mitigare le pessime conseguenze che avrà la nuova legge militare che obbliga i maestri a prestare servizio per un anno e mentre ha esentato quelli della provincia non ha esentato quelli della città affermando che in essa non v'è penuria di maestri. Ciò non è vero, manca il necessario addirittura e si effettuerà di più che i maestri della provincia per evitare di prestar servizio per un anno non verranno a Trieste. Invita anche la Lega degli insegnanti ad occuparsi dei nuovi regali che il Governo ha fatto alla città con le scuole tedesche. Il Governo ha messo al Liceo femminile tedesco un corso commerciale con lingua d'insegnamento tedesca, con seconda lingua lo sloveno e con esclusione dell'italiano. Il Governo vuole abbassare le tasse scolastiche al suo Liceo perchè lo vuole istituto di concorrenza al Liceo comunale. Vuole che la Lega intensifichi la sua opera contro questo agire del Governo che spende un milione per dare alla città scuole di cui non sente bisogno.

Oblak propone alla Lega di occuparsi di una grave illegalità commessa dal Governo il quale ha imposto alla scuola italiana autonoma di Barcola l'insegnamento dello sloveno a quei ragazzi che si fossero dichiarati sloveni. Quest'obbligo che esisteva per la scuola mista, non può in alcun modo, come fu dichiarato anche da parte competente, valere per la scuola autonoma. Protesta contro l'inadeguato modo con cui l'assessorato ha provveduto e invita la Lega ad occuparsi delle gravi questioni.

Presidente prende atto della raccomandazione e, non prendendo altri la parola, dichiara chiuso il congresso.

Matrimoni. La signorina Pierina Prinz col signor Luigi Bonacina di Milano.

Esami di abilitazione al Magistero. Gli esami di abilitazione al magistero per le scuole popolari e complementari con lingua italiana, cominceranno il 5 novembre a. c. Le domande d'ammissione, documentate a sensi dell'art. II al 1, rispettivamente dell'art. III al 2 dell'Ord. min. 31 luglio 1886 N. 6033, sono da presentarsi alla Commissione esaminatrice col tramite delle preposte autorità scolastiche distrettuali presso la Direzione del civico Liceo femminile in Trieste, entro il 25 ottobre a. c.

Società Ginnastica. - Una lapide in memoria di Ettore Daurant. Oggi si compiono tre mesi dalla morte di Ettore Daurant. Nella triste ricorrenza, la Società ginnastica, memore dell'opera sua a pro' della Società, si accinge a murare nella Palestra una lapide, che ricorderà le sue virtù alle nuove generazioni. La cerimonia si terrà domenica al meriggio, alla presenza dei soci e delle allieve e degli allievi in divisa.

★ Oggi vi sarà lezione di ginnastica per le allieve e precisamente dalle 5.30 alle 6.30 per la sezione inferiore, dalle 6.30 alle 7.30 per la sezione media e dalle 7.30 alle 8.30 per la sezione superiore. Dalle 8.30 alle 10.30 si terranno esercitazioni di pattinaggio per soci e signore.

★ Oggi e domani dalle 5 alle 9, si possono ritirare nella segreteria sociale i biglietti dei posti a sedere per la «nonconferenza» di Giulio Piazza «Palcoscenico e platea» che si terrà in Palestra lunedì sera.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia de Rino, dalle signore Fanny Lauter e Mary Cossovich cor. 30 a favore della Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Saffaro, dal sig. Ferruccio Banissoni cor. 5 a favore del Dispensario antitubercolare.

Congresso dei macellai. - Per il compromesso con gli attinenti. Il Consorzio dei macellai l'altra sera tenne l'annunciato congresso generale, che riuscì numerosissimo.

Il presidente sig. Giovanni Rodella, commemorati i consortisti decessi Giuseppe Carniel ed Ermanno Davi, comunica una lettera pervenutagli da parte del capitano distrettuale dott. Fabrizi, nominato all'i. r. Consiglierato di Luogotenenza, lettera con la quale viene espressa la speranza che le questioni d'interesse del Consorzio possano venir felicemente risolte, con la cooperazione del Consorzio stesso. Comunica, inoltre, la nomina di un comitato speciale con facoltà di aggregarsi quelle persone esperte che esso riterrà del caso per stipulare un progetto per la trasformazione dell'attuale fondo di sovvenzioni in un fondo pensioni. La assemblea si dichiara soddisfatta e autorizza la direzione a liquidare al comitato le necessarie spese, sino all'ammontare di cor. 300, da prelevarsi dal fondo sovvenzioni.

Viene, quindi, data lettura dell'accordo preliminare stipulato fra la Direzione del Consorzio e la Giunta degli attinenti, in relazione alle nuove proposte di migliorie presentate dagli attinenti. Detto accordo, come è noto, venne già approvato dall'assemblea degli attinenti. Una discussione animata si apre soltanto su due punti, cioè i permessi estivi e l'orario di chiusura. Il consortista Petteln ritiene che si possa prescindere dalle due questioni, per questo anno, giacchè sta per subentrare la disposizione dell'accordo sull'orario invernale, che stabilisce appunto il riposo domenicale assoluto. Ritiene, poi, che si possa rimandare la discussione del memoriale ad altro momento per non impedire al Consorzio la trattazione dell'argomento con quei criteri che saranno del caso quando si conosceranno le intenzioni della Luogotenenza in consonanza alle recenti nuove disposizioni ministeriali sul riposo domenicale, intenzioni che ancora sono affatto ignote. E' persuaso che il Consorzio debba procedere di concerto con gli attinenti entro i limiti del possibile, ma ritiene che i consortisti debbano puranco salvaguardare i propri interessi; e in merito alle questioni del riposo domenicale, tanto più ora, in cui, se si avverrasse quanto si sente dire, i salumai sarebbero intenzionati di riformare, con l'anno venturo, le attuali norme sul riposo anzidetto.

Il consortista Antonio Simonetta si dichiara contrario alle opinioni del collega Petteln, ritenendo che una sospensione equivalga a respingere le proposte degli attinenti ed osserva che se, in forza delle ordinanze, ci saranno delle modificazioni, queste verranno fatte poi.

Il consortista Petteln replica non essere sua intenzione di voler la reiezione del compromesso con gli attinenti, giacchè questo rimarrebbe in vigore, ma ritiene intempestivo decidere sui punti cui ha accennato.

Cirilli è pure favorevole alla discussione generale, ma vorrebbe eliminare per ora quella parte che riguarda i permessi estivi.

Le proposte Petteln e Cirilli, poste a voti, cadono; e si passa alla discussione articolata.

In relazione all'orario di chiusura serale, Visintini propone che lo stesso venga stabilito, durante tutto l'anno, alle 7.30.

Servi propone, invece, di mantenere l'orario serale durante l'inverno, come attualmente, per le 7.

Da ultimo, l'articolo viene approvato così: «La durata massima del lavoro giornaliero è di dieci ore nei mesi invernali e di ore 9 e mezza nei mesi estivi; incominciando il lavoro alle 5 ant., e cessando alle 7.30 di sera, con una pausa dal mezzodì alle 5 pom., dal 2 maggio al 30 settembre; rispettivamente, incominciando alle 5 ant. e cessando alle 7 pom., con una pausa dal mezzodì alle 4 del pomeriggio, negli altri mesi».

Tutti gli altri articoli del memoriale vengono approvati, con la sola variante che, invece di riconfermare la vacanza del mercoledì delle Ceneri, l'assemblea delibera che la stessa venga in compenso concessa nel pomeriggio dell'ultimo giorno di Carnovale. L'approvazione dei permessi estivi viene fatta mediante appello nominale e riesce favorevole agli attinenti. La direzione dichiara di non poter modificare l'articolo 25 dello statuto, come richiesto dagli attinenti, ma propone, e l'assemblea delibera, che si debba ritenere una concorrenza sleale il tener aperti gli esercizi dopo l'ora per la quale è stabilita la cessazione del lavoro giornaliero, e lascia piena facoltà, quindi, alla direzione di punire i consortisti che commettano l'abuso.

Alcuni consortisti chiedono alla direzione di provvedere affinchè l'orario del civico Macello venga uniformato a quello delle macellerie; e questa promette di occuparsene.

A delegati per l'ufficio di collocamento consorziale vengono eletti i consortisti signori Ermanno Bruna, Vittorio Petteln, Giuseppe Saffaro e Giacomo Zorzetti.

Avvengono alcune constatazioni sulla presenza di persone che illegalmente rappresentano consortisti assenti e l'adunanza richiama l'attenzione della direzione, affinchè nel colpire con multa gli assenti non giustificati, ritenga come tali anche coloro che si fecero rappresentare da persone non aventi questo diritto.

Dopo di chè, ringraziata la stampa, il presidente scioglie il congresso.

Statuto modificato. Il Ministero dell'interno, di concerto con i Ministeri del commercio e delle finanze, ha approvate le modificazioni di statuto deliberate dal congresso generale degli azionisti della Società «Cantiere Navale Triestino» di Monfalcone.

Alla «Pro Cultura». Da questa sera si riprendono le conversazioni del venerdì. Il convegno d'oggi è per le 9.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie convoca i soci per questa sera alle 8 ad una conferenza sul tema: «Impressioni di una prima salita». La conversazione sarà accompagnata da numerose proiezioni di alta montagna.

Conferenza Roda Roda. Non a torto i tedeschi hanno Roda Roda per uno dei più amabili narratori di storielle del loro paese. E' anche qualche cosa di più; è anche un satirico che saetta le sue freccie ben pensate al segno giusto; è anche un giornalista che sa vedere con acume ed esporre con evidenza una situazione politica; ma fu al narratore di storielle che andò l'applauso del pubblico affollato iersera nella sala Schiller, e veramente sarebbe difficile il narrarle con un'arte più sobria e più elegante. Di meno sobrio non c'era che il panciotto rosso portato come un'insegna dal letterato gioviale: ma il pubblico ben presto non ci badò più, tutto preso dall'arte finissima con cui gli si raccontavano novellette moderne e parabole orientali, che non erano tutte gran cosa, ma così ben proporzionate, così svelte, così saggiamente cosparse d'una giusta misura di sale, da ascoltarsi non solo per la loro vivacità, ma per il loro buon gusto.

Giubileo di servizio. Ieri il sig. Matteo Stebel, usciere al Lloyd, compì venticinque anni di ininterrotto servizio al Lloyd. In questa circostanza il sig. Stebel potè constatare quanto egli sia amato e stimato da colleghi, e da superiori, che gli presentarono felicitazioni, auguri e doni.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1842 in quella di via Giuseppe Parini; 345 in quella di via Paolo Veronese; 440 in quella di via Madonna del mare; 95 in quella di via Aldo Manuzio e 171 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 9212 nella prima; 2489 nella seconda; 1946 nella terza; 261 nella quarta, e 547 nell'ultima.

Corsa podistica sotto le gallerie di Montuzza e Montecucco. Il Club ciclistico «Rapido» bandisce per domenica 20 corr. la già nota corsa podistica sotto le gallerie di Montuzza e Montecucco.

Campionati podistici delle cinque Provincie. Domani sera alle 11, al Caffè alla Borsa vecchia, si chiuderà l'inscrizione per le gare «Campionati delle cinque Provincie», bandite dallo «Sport pedestre Trieste».

Convegni sociali. Il Club Ciclistico Triestino convoca per stasera alle 9 tutti i partecipanti alla gita ciclo-alpina. Inoltre tutti coloro che desiderassero prendere parte alla gita possono inscriversi fino alle ore 11 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 141200 al N. 142300.

Una nascita a bordo del piroscafo „Venezia"

Ieri al tocco e mezzo pom. saliva a bordo del piroscafo a turbine «Venezia», ancorato nel bacino S. Marco a Venezia, la signora Gina Gottardo nata Meneghini con biglietto di terza classe diretta a Trieste. Alle 2 e pochi minuti il «Venezia», salpata l'ancora si metteva in rotta per Trieste con a bordo 99 passeggeri. Verso le 4.30 il comandante cap. Pesut, fu informato che la signora Gottardo-Meneghini era stata assalita dalle doglie del parto. Presso di lei, che frattanto era stata ricoverata in una cabina, si trovava la cameriera di bordo che è appunto anche levatrice. Il capitano s'informò fra i passeggeri se si fosse per caso trovato un medico e difatti il medico c'era nella persona del dott. Michele Noto da Palermo che pregato si recò presso la partoriente, portando seco la farmacia portatile esistente a bordo. Questa, poco dopo, assistita dal medico e dalla levatrice diede alla luce un bel maschiotto. Puerpera e neonato stettero subito benone e quando il dottor Noto, annunziò agli altri passeggeri la venuta a bordo di un nuovo passeggero, l'appresero tutti con generale simpatia; una signora, si offerse di essere madrina al battesimo.

All'arrivo qui fu chiamato il dottore della Guardia medica, ma questo giunto a bordo e visto che puerpera e neonato avevano avuto le cure di un medico e che stavano bene, non ebbe bisogno di far altro. Nel frattempo era stato avvertito il marito della puerpera, Guido Gottardo, calzolaio a Trieste ed abitante in via Pozzachera che accorse a bordo e quindi provvide al trasporto della moglie e del nuovo pargolo a casa sua.

Una morte che fa scoprire un delitto

La signora Elvira S., abitante in via Pier Paolo Vergerio (Rozzol), si mise a letto mercoledì dell'altra settimana accusando una fortissima indisposizione. I famigliari, ritenendo trattarsi di cosa passeggera, non diedero molta importanza al malessere della giovane, ma in poche ore il male andò aggravandosi in modo tale da rendere immediatamente necessaria la presenza di un medico. Ne chiamarono uno a caso. Il sanitario visitò accuratamente la donna ch'era in un continuo delirio, e constatò che il suo male dipendeva da una forte infezione subentrata in seguito ad un aborto. Il suo stato era gravissimo e il medico ordinò il suo immediato trasporto all'Ospedale. La sig.a S. fu accolta nella sezione maternità, dove nel pomeriggio del 7 corrente esalò l'estremo respiro.

Venuta a conoscenza del fatto, l'autorità giudiziaria fece alcuni rilievi e, appreso che la misera aveva abortito di propria volontà con la cooperazione di una levatrice, sospese il funerale che doveva seguire nel pomeriggio del giorno seguente e ordinò di sottoporre il cadavere all'esame necroscopico. Da questo risultò che effettivamente la misera aveva subita una delle solite operazioni e ordinò alla polizia di continuare le sue indagini per veder di scoprire la levatrice. La polizia interrogò una decina di persone le quali, in un modo o nell'altro, avevano avuto occasione d'avvicinare la defunta negli ultimi tempi, e quasi tutte confermarono di aver udito la sig.a S. esprimere il proposito di ricorrere ad una levatrice per abortire. La levatrice non è stata ancora rintracciata.

Suicida dopo un alterco col marito

Maria Simoncich, di 31 anni, portinaia della casa al N. 29 in Corso, ieri mattina si recò in casa della suocera che abita in via della Cereria N. 8, per raccontarle di dissapori avuti col marito, Carlo, portalettere. Lì trovò il marito; e con lui ebbe un vivace alterco; poi, mentre egli si allontanava per recarsi al suo servizio, non vista, ingoiava 50 grammi d'acido acetico. La suocera, accortasene più tardi, mandò subito a chiamare un dottore dell'«Igea»; e questo, recatosi immediatamente sul luogo, tentò di praticare il lavacro dello stomaco alla disgraziata; ma, non riuscendovi, ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale. Ma la disgraziata in quel momento spirava.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu lasciato nella casa.

Il cadaverino rinvenuto al Mandracchio

L'arresto della madre

Abbiamo riferito nel «Piccolo» di ieri l'altro che martedì mattina alle 7, gli operai Francesco Pamich e Gregorio Santoni, mentre lavoravano alla riva del Mandracchio, avevano trovato in un canale presso la sponda, il cadaverino di una bambina appena nata, con ancora appeso il cordone ombellicale., e che erano state avviate indagini per scoprire chi fosse stato a gettarlo colà. Le indagini eseguite dagli organi del commissariato di polizia di via della Muda vecchia diedero per risultato il rintracciamento della madre: Giovanna Gabardi, fu Giovanni, nata a Graz il 21 gennaio 1891, e pertinente a Cles, nel Trentino, abitante a Trieste presso la famiglia di Giovanni Beacco, sarto, in piazza Grande N. 3, mezzanino. Era occupata da cinque mesi come cassiera presso la ditta in vestiti fatti Richter e Glaser in Corso N. 37. I funzionari di polizia si recarono ieri mattina a casa di lei per arrestarla, ma non la trovarono. La Beacco disse che era uscita di casa il giorno prima alle 2 pom. e che non s'era più fatta vedere. Fu, allora, operata una perquisizione nella stanza da lei occupata e furono rinvenuti numerosi effetti di biancheria macchiati di sangue. Macchie di sangue furono pure constatate sul pavimento. Nessun dubbio, dunque; la Gabardi aveva partorito; e, a confermare tale circostanza vennero alcune osservazioni fatte dal personale del negozio in cui ella era occupata e dalle quali risultava essersi essa martedì assentata, mentre il giorno prima era stata triste, sofferente e sfinita. In base a tali rilievi fu ordinato l'arresto della ragazza. La casa fu vigilata e furono sguinzagliate le guardie per appurare se ella forse non si trovasse presso qualche compiacente amica.

Ma un accidente doveva far cadere la Gabardi direttamente nelle mani degli organi dell'autorità. Erano le 3 pom. di ieri, quando una ragazza vestita con certa eleganza e che camminava a stento, passando per la via di Sant'Anna, quando fu presso il portone del cimitero israelitico, svenne e s'abbattè al suolo. Accorse il custode Mario Hirsch e, sollevata con l'aiuto di altri, la sofferente, la trasportò nella sua abitazione, ove le apprestò qualche cura. Rinvenuta, la giovane rimase come smarrita e, interrogata sull'esser suo, scoppiò a piangere e disse che era occupata presso la ditta Richter e Glaser. Fu telefonato allora a questa, e subito il direttore accorse con una vettura e presa la ragazza, la accompagnò all'ospedale. Visitata dai medici, si constatò che aveva partorito di recente e che, causa le emozioni provate e gli strapazzi subiti, versava in gravi condizioni. Fu ricoverata nel riparto ginecologico.

Naturalmente, la polizia venne subito a sapere l'accaduto e, immediatamente si recò a interrogare la disgraziata l'ufficiale di polizia Zafutta. Piangendo la ragazza confessò tutto, precisando di aver partorito nel pomeriggio di domenica, mentr'era nella sua stanza. Disse che non aveva chiesto l'assistenza di alcuno pel parto, perchè si vergognava; che aveva constatato anch'essa che la piccina era nata viva ma che poi ella era svenuta e, quando era rientrata in sè, aveva trovato la creaturina già cadavere. Non sapendo cosa fare, aveva ravvolto il cadaverino in una giacca e lo aveva nascosto in un armadio. Lunedì, sfinita, si recò in negozio e resistette tutta la giornata al malessere che la prostrava. La sera, febbricitante, rincasò e attese che si facesse notte per prendere il cadaverino e portarlo fuori, disfarsene. Lo lanciò in acqua presso il molo San Carlo; poi tornò a casa e si mise a letto. L'indomani non potè levarsi. Mercoledì seppe che il cadaverino era stato rinvenuto e, presa dalla paura di essere arrestata, si levò nel pomeriggio, si vestì e si allontanò di città, girando per la campagna. A notte, presso Servola, si sedette su un banco e si addormentò. La mattina volle tornare in città e prese la via dei cimiteri; ma giunta dinanzi al Cimitero israelitico, svenne.

— Sono stata disgraziata - conchiuse - se avessi avuto ancora qualche minuto di forza, non starei qui....

E fece un gesto vago, disperato.

Il funzionario comprese e le domandò:

— Vuol dire che si sarebbe uccisa?

La ragazza rispose, scoppiando in singhiozzi, e accennando col capo ripetutamente: Sì.

Raccontò, poi, che padre della creaturina era un cugino di lei, col quale aveva avuto relazioni a Kaiserberg presso Leoben, prima di venire a Trieste.

La Gabardi, interrogata più tardi dal giudice istruttore dott. Lucich, ripetè il racconto già fatto. Fu dichiarata in stato d'arresto.

Suicidio. Ieri mattina verso le 10, un tonfo faceva accorrere molta gente nel cortile della casa N. 6 di via Pierluigi da Palestrina, e si trovò disteso a terra un uomo col capo orribilmente sfracellato. Passato il primo momento di terrore, qualcuno corse ad avvertire la vicina Guardia medica, e un dottore recatosi subito sul luogo constatò che l'infelice era già morto in seguito alle molteplici fratture riportate nella caduta. Nessuno dei presenti conosceva il disgraziato, che vestiva civilmente e dimostrava circa una sessantina d'anni. Sconosciuto nella casa, egli era salito fino al quinto piano e fermatosi sul pianerottolo, si era tolto il cappello e il soprabito; poi, aperta la finestra prospettante nel cortile, si era gettato a capofitto. Sul luogo, per i rilievi di legge, comparve l'ufficiale di Polizia Gulin, il quale fece perquisire il cadavere, e gli rinvenne alcune carte e tre ricevute postali, di lettere raccomandate spedite nella mattina. Dalle carte si potè identificare il suicida per Edoardo Hering, di 56 anni, da Fiume, piazzista presso la ditta Zitelmann, abitante in via Pondares N. 6. Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Sembra che il suicidio sia da attribuirsi a dissesti finanziari.

E' morto ieri a mezzogiorno quel disgraziato scalpellino Raimondo Girotti, di 30 anni, abitante in via dei Montecchi N. 11, che, come abbiamo ieri ampiamente riferito, l'altra sera, mentre si trovava a «picchiettare» alcuni bassorilievi in pietra della facciata delle due nuove tettoie dell'Arsenale del Lloyd, era stato colpito al capo da una antenna che alcuni operai stavano smuovendo dal suolo.

L'arresto di due giovanetti per sospetto di furto. L'altra sera alle 6.30, una guardia che perlustrava in via Arcata, colse due giovanetti mentre andavano offrendo in vendita ai rigattieri una quantità di biancheria quasi nuova. Insospettito, il funzionario fermò i due amici e li interrogò per sapere da loro come fossero venuti in possesso di quella roba, ma gli interpellati non seppero dare una spiegazione soddisfacente. Di conseguenza furono arrestati. Essi sono Filippo D., di 17 anni, da Vienna, e Giovanni B., di 17 anni, da Pirano.

Un soldato impazzito. Le sue gesta. Iersera verso le 7.30, un contadino che vendeva dei fichi in piazza Goldoni, in prossimità dello «Châlet de comoditè», fu avvicinato da un soldato che in tono eccitato gli gridò:«Va via de qua! Anca ti te son de quei che me perseguita... Ma gavarè de far con mi!» Mentre così diceva, il soldato si spogliava della giubba e dei calzoni, rimanendo in maglia e mutande; poi afferrata la baionetta, si diede, con questa in mano, a girare intorno allo «Châlet», gridando: «Andove i xe? Gavè paura, vigliacchi?» Alle grida ed alle strane gesta, accorsero numerosi passanti e parecchie guardie, che preso in mezzo il disgraziato - si comprese subito essere egli impazzito - lo disarmarono, nonostante la fiera opposizione da lui fatta. Fatto salire poi in una vettura, fu condotto al commissariato di via Chiozza. Avvertita la direzione dell'ospedale di guarnigione, venne sul luogo un medico militare accompagnato da un picchetto armato. Constatato che il giovane era in preda a frenosi acuta, ne ordinò il trasporto, per maggior sicurezza, mediante l'infermeria Treves, ciò che fu eseguito.. Il disgraziato si chiama Giraldi ed è soldato nel regg. fanteria N. 97, di stanza a Belovar. La sua famiglia abita in via Marco Polo.

Per un portafoglio smarrito. Un altro arresto. Abbiamo raccontato giorni sono che il cameriere Giovanni Tomas, mentre si trovava nella trattoria «Alla città di Leopoli», aveva smarrito il portafoglio contenente un importo in banconote da 380 alle 400 corone. Le ricerche furono vane, il portafoglio non fu trovato. Avvertita la polizia, si fecero ricerche e quale sospetto di aver trovato e trattenuto il portafoglio, fu arrestato certo Ignazio Seitz, il quale però negò sempre. Le indagini degli organi del commissariato di via Muda vecchia continuarono, e si seppe così che un tale Lodovico Bernauer, di 24 anni, abitante in via del Volto N. 4, cantiniere nel locale ove il Tomas perdette il denaro, da qualche giorno la scialava da gran signore e trascorreva le notti nei luoghi di piacere. Fu perciò operato il suo arresto e in tasca gli si rinvenne ancora un centinaio di corone. Egli negò di aver trovato i denari e disse che spese soltanto una parte del frutto dei suoi risparmi. Ma, troppi indizi erano a suo carico. Egli perciò fu inviato agli arresti e messo a disposizione del Tribunale. Il Seitz, che aveva potuto dimostrare la sua innocenza, era stato rilasciato due giorni fa.

La rapina di domenica sera. - Un altro arresto. Come riferimmo ieri, gli organi del commissariato di via della Muda vecchia, arrestavano ierlaltro Gregorio Cherun, di 27 anni, da Spalato, perchè autore di una rapina a danno di certo Vito Romic, al quale la sera del 6 corr. aveva strappato a viva forza il portamonete contenente cor. 90. A fare il colpo era stato aiutato da suo fratello Giorgio, di 21 anni, carbonaio; e questi che era riuscito a fuggire, fu rintracciato ed arrestato ieri dagli agenti nella trattoria «Alla Città di Bruna» in Riborgo. Interrogato, negò, ma fu mandato a tener compagnia al fratello.

Cronaca triste. Giulio L., di 28 anni, abitante in via dell'Acquedotto, da tre anni affetto da malattia di mente, l'altra sera riuscì a deludere la vigilanza dei famigliari e, semi-vestito, fuggì. Appena in istrada si precipitò nel caffè Rossetti e, sedutosi ad un tavolo, ordinò un caffè; ma subito dopo, fu colto da un assalto del suo male e si diede a gettare all'aria quanto aveva a portata di mano: giornali, servizi da caffè e altro. Credendolo ubriaco, furono chiamate sulle prime le guardie. Ma subito dopo si comprese d'avere a che fare con un povero alienato e fu telefonato all'infermeria Treves. Il sig. Gino con due infermieri dovettero lottare non poco per ridurre il poveretto all'impotenza e condurlo nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

★ Luca B., di 60 anni, abitante in androna S. Tecla, già altre volte ricoverato all'Ospedale, iersera, arrivato alle 10 con la moglie dall'Istria, entrò nel caffè alla «Nuova Stazione» in riva Grumula e si diede a commettere stranezze. Si cercò di calmarlo, ma inutilmente. Si dovette perciò telefonare all'infermeria Treves, e poco dopo il poveretto fu condotto all'ospedale dal sig. Treves. Venne accolto nelle sale d'osservazione.

Giù da un carro. Pietro Moret, di 22 anni, abitante in via S. Giacomo N. 7, cadde ieri giù da un carro in movimento e nella caduta riportò una ferita lacerocontusa alla tibia destra. Ottenne le necessarie cure all'«Igea».

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Pischianz, di 9 anni, abitante in via dei Mirti N. 17, con una ferita al braccio destro; Saverio Morglie, di 18 anni, manovale, abitante in via Corte N. 6, con una ferita al cubito sinistro; Florindo Divo, di 7 anni, abitante in via del Farneto N. 14, con una ferita alla fronte denudante l'osso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Bech, di 40 anni, bracciante, abitante in via Media N. 24, per una ferita alla mano sinistra; Maria Faber, di 75 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 856, per escoriazioni alla mano sinistra; Nella Riosa, di 7 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 799, per una contusione alla mano sinistra; Mario Follizia, di 21 anni, fabbro, abitante in via Commerciale N. 34, per una contusione all'indice destro; Mario Masson, di 23 anni, manovale, abitante in via Pondares N. 4, per una ferita con l'asportazione dell'unghia dell'indice sinistro; Luigi Franzot, di 20 anni, muratore, abitante in via dell'Istituto N. 15, per una ferita al mignolo sinistro; Francesca Cossich, di 22 anni, domestica, abitante in via dell'Acquedotto N. 24, per una ferita alla schiena; Antonio Lepot, di 47 anni, bracciante, abitante in via dei Gradi N. 2, per una ferita al medio sinistro; Carla Bonacci, di 25 anni, abitante in via Donato Bramante N. 9, per una ferita al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Gaetano Roncevich, di 47 anni, abitante in via S. Michele N. 24, per una ferita al palmo della mano destra; Giovanni Della Valle, di 28 anni, abitante a Capodistria, per una ferita al mignolo destro.

Corrispondenza aperta. - *Perquisizione.* La persona contro la quale viene praticata una perquisizione è in diritto di indicare le carte che essa desidera non siano ispezionate dagli organi di p. s. Queste vengono suggellate e trasmesse intatte al giudice istruttore. — *Studente. povero.* Alla Biblioteca civica. — *Felicita.* L'obbligo di provvedere al mantenimento dei genitori inabili al guadagno è sancito anche dalla legge. Il genitore potrebbe - in caso di rifiuto - insorgere con petizione. Ma è consigliabile di tentare in tutti i modi un componimento amichevole. — *Ventimiglia.* La legge d'incolato del 1896 esclude espressamente dal diritto di chiedere l'aggregazione al Comune di domicilio quelle persone che sono state sussidiate

dal fondo dei poveri. — *Calabrese.* Il villaggio di Rogliano dista da Cosenza 20 chilometri. — *Emigrante.* Chieda il passaporto alla prefettura della Sua provincia (Pavia) corredando la domanda col nulla osta del sindaco del luogo di nascita o di residenza. Poichè Ella si reca all'estero a scopo di lavoro - ciò che deve risultare dal nulla osta - il passaporto Le verrà rilasciato gratis. — *Semola.* No, il permesso di porto d'armi rilasciato nel vicino Regno non è valido in Austria dove viene rilasciato dalla Polizia per tre anni verso pagamento di una tassa di 2 corone. — *L. L. Monfalcone.* Il canale della Morlacca si stende tra la costa dalmata e l'isola di Pago a nord di Zara. — *Tondolo.* Il canale di Suez è lungo 169 chilometri; quello di Corinto tra Nea Posidonia e Istmia, attraverso l'istmo di Corinto, ha una lunghezza di m. 6350. Fu incominciato nel 1882. — *Tedesco.* L'inno germanico «Heil dir im Siegenkranz» fu scritto dal pastore evangelico Enrico Harries nel 1790 in occasione del genetliaco di Cristiano VII di Danimarca. E' cantato sull'aria dell'inno inglese «God save our Lord the King». La musica è del compositore Henri Carey (1740). — *L. N. Graz.* Il celebre clinico Ermanno Nothnagel professore fino alla sua morte, avvenuta il 9 luglio 1905, all'Università di Vienna, era nato a Alt-Lietzegoericke. E' famoso il suo «Manuale di patologia speciale e terapia». — *Piemonte.* Depretis fu presidente del Gabinetto italiano dal 29 maggio 1881 al 29 luglio 1887. Giolitti occupò per la prima volta quella carica dal 15 maggio 1892 al 28 novembre 1893 succedendo al di Rudinì. — *Imbrogliato.* La forma più conveniente è quella di un ringraziamento portato di persona; può però, dato il Suo grado di confidenza con quella persona, anche con lettera in termini molto cordiali. — *Figlio d'Italia.* La locuzione: «carta canta e villan dorme» significa che di una cosa si può o si vuole star tranquilli essendovi o pretendendo i documenti scritti che la affermino. — *Tonnellaggio piroscafi.* Si rivolga alle varie compagnie di navigazione. — *Margherita.* Ne parli a qualche maestro di musica. — *Angosciata.* Nessuna aggiunta speciale Le gioverebbe in questo momento. La riteniamo del resto superflua, non potendo - nel Suo caso - i creditori del marito chiedere il pignoramento nè dei mobili suoi nè di quelli della madre. — *Glauco.* Perseveri. — *Peppi.* Dal parroco avrà tutti quei dati. — *Incerta. Zara.* «Profonda, imperscrutabile è la natura umana.... non diciamo di più. — *Salvo per miracolo.* Dove c'è danno arrecato per colpa si ha diritto a risarcimento. Se però si tratti di caso fortuito il danno deve stare a carico di colui sulla cui sostanza avvenne. — *Ciao.* A pesona del mestiere. — *Universo.* Se il trasporto può seguire senza pregiudizio della salute del condannato, che si trova ammalato in casa, l'autorità può procedere alla traduzione forzosa. — *Riconoscente.* Non figura nel calendario. — *Sposina felice.* Ella mancherebbe di rispetto a sè stessa se, promessa sposa, non facesse comprendere a quel signore che le sue attenzioni sono.... — *Carità.* Ella potrebbe donare quegli apparati ortopedici all'Ospedale civico a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale. — *Attica bionda.* Si accordi col Console della Grecia. — *Ragioniere.* Si richiedono vaste nozioni contabili. L'istanza per essere nominato perito va presentata al Tribunale commerciale. — *Contrastoni.* L'ufficio di giurato è gratuito. Si accordano soltanto eventuali indennità di viaggio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.—, ore 2 pom. 17.1 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.7. Oggi: Alta marea 9.36 ant. e 9.28 pom. - Bassa marea 3.20 ant. e 3.33 pom.

Ogni giorno una. La signora sorprende la cuoca che si fa abbracciare da una guardia di pubblica sicurezza.

— Non ti vergogni? Sfacciata! Da una guardia!

— Signora! La legge proibisce di far opposizione alla forza pubblica.

TEATRI

Politeama Rossetti. Bellissimo teatro iersera alla «Cavalleria» e «Pagliacci», e molti applausi a tutti gli esecutori principali, richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo. Sabato ancora «Cavalleria» e «Pagliacci». Avendo la signora Scabar terminati i suoi impegni, la parte di «Santuzza» nella «Cavalleria» sarà disimpegnata dalla signora Luisa Garibaldi, l'eletta artista che fu la colonna dell'ultima stagione del Verdi e che è l'idolo del nostro pubblico. Alle viste, quindi, un follone.

Per domenica alle 3.30 è annunciata l'ultima rappresentazione della «Mignon» protagonista la signorina Cantoni.

Fenice. Questa sera, oltre ai vari numeri del Circo equestre italiano ci sarà un torneo di «boxe» col seguente programma:

Primo match, John Kaimakan (negro) campione dell'America centrale, detentore del gran Prix di San Louis 1908 con Henry Noiret campione francese; secondo: John Walcher del «Professional Sports-Atletiques», Stoccolma con Romolo Zuechi, dello «Sporting-Club» di Roma; terzo: Carlo Raicevich ex allenatore di Piere Baine con Effendi Demetrio, dilettante triestino.

Il torneo si svolgerà secondo il regolamento atletico inglese. Fungerà l'arbitro Charles Renèe.

Eden. Stasera si avrà all'Eden il terzo programma della stagione, con cinque nuovi debutti, fra cui due «stelle» del «varieté»: Amelia Rondini e Mirra Principi, le danze spagnuole della Carmelita Ferrer. Lo spettacolo comincerà alle 8.30.

Circo Zavatta. Al popolare Circo Zavatta nel fondo di via della Madonnina si darà questa sera alle 8.30, una rappresentazione con programma nuovo e nuovi artisti. Lo spettacolo si chiuderà con una brillante pantomina.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Ore 8. Circo equestre italiano. Rappresentazione con spettacolo variato.
TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

IL TRUCE DRAMMA DI VIA CANCELLIERI.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Come si svolse il fatto.

Sotto la presidenza del cons. Minio, coadiuvato dai giudici cons. Parisini e giud. dott. Lucardi, si è svolto ieri il dibattimento ai confronti di Bernardo Gallo, messinese, quarantenne, muratore, accusato del crimine di tentato omicidio.

I lettori ricordano che la notte del 10 all'11 luglio scorso, in via Cancellieri 15, avveniva un grave fatto di sangue: Bernardo Gallo, operaio al Linoleum, reso folle dalla gelosia, sparava colpi di rivoltella contro l'amante Anna Maraglino, il padrigno e la madre di lei, indi, con un ulteriore colpo tentava suicidarsi.

La Maraglino, di 18 anni, sposa a Giuseppe Maraglino, barese, venuta a Trieste con la famiglia e il marito, vi rimase poi sola, abbandonata, perchè Giuseppe era stato bandito da Trieste. Si impiegò dessa al Jutificio, ove il Gallo, pure addetto, incominciò a frequentarla, facilitato dalla sua condizione di comprovinciale. Più tardi, un incidente doveva metterlo a contatto diretto anche con la famiglia di lei; ed il 3 giugno egli andava ad abitare presso i Maraglino. Si capisce quel che avvenne. Il Gallo, innamorato perdutamente della giovane, divenne geloso fino al parossismo; e poichè ella, con l'incoscienza della sua età poco matura, pare che glie ne desse incentivo, più volte ebbe anche a manifestare tale gelosia sotto forma di maltrattamenti ruvidi e minaccie di morte comune.

La sera del delitto, verso le 9.30, rincasando, il Gallo trovò la Maraglino che, sul portone, parlava e rideva con un giovane, certo Martino Derossi, occupato pure al Jutificio. Il Gallo andò subito sulle furie. Prima riprese la giovane, poi menò al Martino un terribile manrovescio, mandandolo a ruzzolare in terra, dove rimase insanguinato al naso. La cosa parve terminare così.

Invece il Gallo, verso le 12.30, levatosi dal proprio letto, prima tentò scannare la propria donna con uno di quei lunghi aghi che usavano le guardie daziarie, poi estrasse il revolver e le sparò quasi a bruciapelo due colpi. Al debole riflesso d'un lumicino da notte che ardeva nella cucina e che filtrava attraverso la porta semiaperta, la disgraziata si svincolò, e corse a rifugiarsi più in là. I famigliari, svegliati di soprassalto, si precipitarono dal letto e si frapposero, cercando di riparare la sciagurata ed a null'altro riuscendo che a rimanere essi stessi colpiti da altri colpi di rivoltella.

Poi accorsero due guardie. Contro di esse, pure, il Gallo puntò il revolver, riuscendo a chiudere la porta, indi si sparò un colpo nella testa e si gettò sul letto. Le guardie, penetrate per la finestra, trovarono l'uomo quasi esanime, e lo fecero portare all'Ospedale.

Accusato per crimine di grave ferimento, il Gallo venne nel settembre decorso tradotto a giudizio innanzi al Tribunale provinciale in senato di prima istanza. Quivi interrogato, dichiarò di aver voluto, esplicitamente, uccidere la Maraglino, epperò la Corte, dichiaratasi incompetente, lo rimandò in Corte d'Assise.

Interrogatori e deposizioni.

L'accusato dice di non ricordare. Ben diversamente da come si espresse al primo dibattimento, al quale narrò, precisamente, ogni minimo dettaglio del gravissimo fatto. Solo ripete - sui precedenti - che amava follemente la Maraglino, che per essa lavorava e ad essa tutto dava del suo guadagno, e che sfumarono, sempre per la nuova famiglia; nella quale era la suocera, il suo secondo marito e la sorellina di Anna, anche 200 cor. che precedentemente si era risparmiato.

Obiettatogli infine dal presidente essere strano che l'accusato nulla ricordi ora, mentre ben ricordava precedentemente, il Gallo nulla risponde. Si leva invece il suo difensore, dott. Pangrazi, per rilevare che esso Gallo parlò come parlò la prima volta appunto per essere giudicato dai giurati, unici competenti in un processo passionale.

L'amante del Gallo, Anna Maraglino, nega addirittura di aver mai amato l'attuale accusato. Gli si unì per paura - soltanto - perchè egli le aveva detto più volte che se non avesse ceduto l'avrebbe uccisa. Rifà la scena di quella tragica serata, asserendo che il suo colloquio col Martino Derossi, colloquio che provocò le violenze da giudicare, era assolutamente innocente. Confessa tuttavia che in quei giorni aveva ripetutamente detto al Gallo di andarsene, perchè non lo amava più. Infine dichiara di non perdonare.

Seguono alcuni testi.

Cosimo Del Giudice, secondo marito della madre della Maraglino, che si destò ai ripetuti colpi di rivoltella, quanti ne furono sparati ignora, perchè dormiva. Accorse e si sentì dire «E questo è per lei!». - E fu ferito.

Antonia Del Giudice, madre della Maraglino, conferma il deposto del marito, ed Annunziata Moro, sorella, una bimba di 14 anni, null'altro ricorda se non d'essere balzata dal letto ed essere accorsa agli spari. Udì dire al padre «E questo è per lei» e sparare. Fuggì.

Viene poi interrogato Martino Derossi. Dice che, recandosi a casa, vide la ragazza sulla porta e si fermò a salutarla. La conosceva essendole compagno di lavoro al Jutificio. A un tratto capitò il Gallo, che, senza dir nulla, gli diede un tremendo ceffone.

Un giurato: E lei non reagì?

— Io no.

— Come mai?

— Non so.

Pres.: Il Gallo le aveva proibito di parlare con la Maraglino?

— Non me ne ha mai parlato.

Un giurato (alla Maraglino): E a lei non ha mai proibito il Gallo di parlare col Derossi?

— Sì, più volte.

Seguono le guardie di p. s. Giovanni Swagel e Antonio Gabrovez, con certo Antonio Stanich, che accorsero in quella notte agli spari. Sono concordi nel raccontare che il Gallo si era chiuso in casa e minacciava di sparare, tanto che, infatti, sparò due colpi. Le guardie decisero di penetrare per la finestra, e mentre stavano scavalcando il davanzale, udirono un altro colpo.

Trovarono il Gallo steso sul letto, ferito, esanime.

Ultimo teste è Paolo Slobez, coinquilino del Gallo. Udì gli spari e accorse. Si vide il Gallo comparire con la rivoltella e dirgli: «La vadi via, che xe meio per lei».

Pres.: E lei?

— La capirà... me la son mocada subito. No iera el caso...

Quesiti, verdetto e sentenza.

Chiuso il dibattimento probatorio, prima che la Corte si ritiri, il difensore propone un quesito relativo al turbamento dei sensi. Il P. M. si oppone, la difesa replica, ma la Corte respinge e pone ai giurati sette quesiti.

Il primo riguarda il tentato omicidio; il secondo - eventuale - la grave lesione corporale ai danni della Maraglino; il terzo la lesione ai danni di Cosimo Del Giudice; il quarto e quinto per azioni pericolose contro la sicurezza personale in riguardo alla madre e sorella della Maraglino e al Martino De Rossi; il sesto per pubblica violenza ai confronti delle guardie di p. s., e l'ultimo relativo ad illecito porto d'armi.

Letti i quesiti, la parola è al P. M.

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin, sostiene in tutta la sua estensione l'accusa di tentato omicidio, illustrando ampiamente la proditorietà dell'atto. Ammette che qualcosa di passionale possa aver indotto il Gallo a sparare, ma non trova alcun elemento per giustificare una così terribile esasperazione, tale da potersi chiamare turbamento dei sensi. E conclude chiedendo siano affermati tutti i quesiti, meno quello eventuale.

A sua volta il difensore dott. Pangrazi ribatte gli argomenti dell'oratore della legge e trova che mai delitto fu più passionale epperò più giustificato di questo. Si duole perciò che la Corte non abbia ammesso il quesito relativo al turbamento dei sensi, quello appunto, a suo avviso, che avrebbe dato ai giurati modo di poter fare una vera giustizia. Ricostruisce l'episodio cruento lumeggiandolo di una tinta di fatalità, e conclude chiedendo ai giurati che neghino tutti i quesiti.

I giurati, quando rientrano, comunicano il loro verdetto. Esso nega con 11 «no» il tentato omicidio, afferma con 8 «sì» e 4 «no» il grave ferimento, e nega tutti gli altri quesiti: il terzo e quarto con 8 «no» e 4 «sì», gli altri con 12 «no».

La Corte, in base a tale verdetto, condanna l'accusato Bernardo Gallo a 2 anni di carcere duro, computati 3 mesi di preventivo e sofferto.

Il processo d'oggi

Oggi i giurati sono chiamati a giudicare quel Giovanni Lach che a colpi di mannaia uccideva, a scopo di rapina, a Cantrida, presso Fiume, Rosa Osvolt. Del Lah si occuparono già le precedenti Assise, e il dibattimento si svolse il 20 giugno sotto la presidenza del cons. Stegù. L'accusato confessò, in un emozionante interrogatorio, il proprio delitto. Ma il dibattimento fu prorogato in seguito alla proposta defensionale di una perizia psichiatrica.

Il difensore è officioso.

Presiederà il cons. Minio.

Nuovo dibattimento fissato.

Oltre ai già annunciati, è stato fissato il seguente dibattimento:

22 corr., per crimine di truffa contro Giovanni Canobel. Il Canobel fu, in seguito a dibattimento precedente, alle stesse Assise triestine condannato a 2 anni di carcere duro. La difesa insinuò allora querela di nullità, e la Corte suprema cassò la sentenza e ordinò un nuovo dibattimento.

Difenderà il dott. Robba.

Presiederà il cons. Minio.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il burro a bordo del lloydiano „Salisburgo"

In coperta del piroscafo del Lloyd «Salisburgo», il 5 settembre, nel porto di Costantinopoli, vi erano, fra altro, alcune cassette contenenti ciascuna due vasi di burro per il complessivo peso di circa 37 chilogrammi. Durante la notte, il marinaio di guardia Santo Tomat fu chiamato dalla riva da due giovani di bordo Matteo Vuscovich e Simeone Gabic di Giovanni, d'anni 21, da Spalato. Mandò subito la barca per farli venire a bordo, ma non vennero trovati. Poco dopo il Tomat intese rumore a bordo e vide i due salire da soli, essendo colà giunti passando su alcune zattere. Ma quando si avvicinò loro, i due compagni scomparvero. Del fatto venne avvertito la mattina dopo il comandante di bordo cap. Antonio Nicolich, il quale, fatta eseguire una perquisizione nei cassetti dei due giovani, rinvenne in quello del Gabic un vaso di burro. Al tempo stesso veniva scoperto che una delle cassette contenenti vasi di burro era sparita. Il secondo vaso fu trovato nascosto nella ciminiera del battello.

Quando il piroscafo giunse a Trieste, tanto il Gabic quanto il Vucovich furono arrestati, ritenendosi che avessero commesso il furto di comune accordo. Contro il Vuscovich la procura di Stato desistette, e iermattina comparve dinanzi ai giudici soltanto il Gabic. Egli ammise di aver rubato il vaso che fu rinvenuto presso di lui; ma negò di aver rubato il secondo vaso.

I due vasi rappresentavano un valore di circa corone 100; ma furono ricuperati intatti.

La Corte condannò il Gabic, che era incensurato, a due mesi di carcere, nei quali vanno computati 21 giorni d'arresto subiti; motivando la sentenza nel senso che l'accusato fu ritenuto autore del furto di entrambi i vasi di burro, per un valore superiore alle 50 corone.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cons. Clarici; P. M. il dott. Tomicich; difensore il dott. Laneve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. «Imp. Franc. Giuseppe» a Santos. Alle 3 pom. di ierlaltro arrivò a Santos, per la prima volta, il piroscafo «Imp. Franc. Giuseppe», dell'A. A. Dopo lo sbarco dei passeggeri fu servito un banchetto al quale intervennero tutte le autorità e i consoli a. u. di Santos e di S. Paolo.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Bucovina» cap. Gallovich da Fiume, «Metcovich» cap. G. Slocovich da Venezia con 35 pass., «Graz» cap. B. Bednarz da Costantinopoli e Brindisi con 376 pass., «Gorizia» cap. D. Mandic dai porti della Soria Alessandria e Brindisi con 90 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 268 passeggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. G. Pesut da Venezia con 100 pass., «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Spalato, «Trieste D» cap. L. Maranguních da Metcovich e scali con 67 pass., «Ida» cap. G. Cosulich da Fernandina e Fiume, «Zara D» cap. M. Gottwald da Sebenico e scali con 15 pass., «Isonzo» cap. A. Beltramini da Arsa, «Arpad» cap. L. Randich da Marsiglia e Fiume.

I piroscafi italiani: «Brindisi» cap. A. Simone da Brindisi e Venezia con 3 pass., «Olga» cap. G. Timavo da Venezia, «S. Giorgio» cap. G. Brillante da Genova e Ancona.

Il piroscafo ellenico «Aghios Spiridion» cap. B. Lichiardopulos da Candia e Rovigno.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Persia» per Porto Said e Kobe, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a. u. «Istok» per Costantinopoli, «Flink» per Spalato, «Rakoczy» per Valenza, «Iason D» per Macarsca.

Il piroscafo germanico «Athos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a. u. «Epidauro» carica a Kerson per Venezia a 22 franchi, «Atlantico» arrivò il 7 a Marsiglia, «Chlumecky» arrivò l'8 a Messina, «Clara Camus» partì l'8 da Methil per Trieste, «Arc. M. Teresa» passò Gibilterra il 5 diretto ad Anversa, «Pocine» passò Gibilterra il 6 diretto a Galatz, «Franconia» arrivò il 7 a Ortona, «Anna Goich» il 4 a Galatz, «Illiria» il 4 a Valenza.

Lloydiani: «Maria Valeria» proseguì l'8 da Suez per Aden, «Nippon» l'8 da Bombay per Colombo, «Moravia» il 9 da Aden per Suez.

COMUNICATI*)

Ho usato all'Ospedale generale l'Emulsione Godina di olio di merluzzo con ipofosfiti nei casi ove era indicata, e potei rilevare che il preparato merita di venir raccomandato per la sua efficacia.

Devotissimo

Dott. Bresciani.

Ai signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La statizzazione della scuola industriale di Pola.

Pola, 9. La notizia data dai giornali di ieri della statizzazione della Scuola industriale ha prodotto viva impressione. Non per il fatto in sè, non nuovo anche in altre province e nell'Istria stessa, perchè lo Stato tende a concentrare nelle sue mani ogni insegnamento tecnico, onde poco fa assunse in propria regia anche la scuola professionale croata di Castua; - ma per il modo, non essendosi in questo caso ritenuto opportuno neppur di interrogare il Comune, sinora proprietario dell'istituto; - e in fine per le conseguenze, coincidendo la statizzazione con un primo attacco al carattere della scuola, sinora esclusivamente italiana.

Evidentemente, poi, per Pola questo atto del Ministero forma parte del programma governativo inteso a indebolire le istituzioni autonome comunali e a compiacere in tutti i modi agli avversari del carattere italiano di queste province.

Le origini della scuola.

La scuola industriale di Pola è dovuta ad iniziativa dell'on. Rizzi allora podestà, il quale nel 1903 ottenne dal Ministero ampio aiuto sia con la nomina del direttore dal novero degli impiegati dello Stato a carico dell'Erario, sia con altri aiuti finanziari. La scuola fu aperta nel 1905 con due sezioni: la scuola di perfezionamento per apprendisti, composta di due classi e un corso preparatorio, nonchè la sala libera di disegno. In seguito ad autorizzazione dietale la Giunta provinciale accordò pro 1905 una sovvenzione di cor. 2600 che pro 1906 fu portata a cor. 4000, mantenuta poi anche per gli anni venturi.

Lo sviluppo.

La scuola andò sviluppandosi sempre più con l'appoggio dello Stato che nel 1907 mise a disposizione oltre al direttore, ancora altre tre forze insegnanti, dichiarando che non appena il Comune avesse provveduto ad un edificio adatto, lo Stato non avrebbe esitato a venir incontro con mezzi maggiori. Di fatti il Comune fece elaborare progetti e preventivi per il nuovo edificio e il relativo dispendio approvato dalla Rappresentanza comunale fu anche sanzionato nel 1909.

Ultimamente l'istituto comprendeva le seguenti sezioni: la scuola industriale di perfezionamento per apprendisti (obbligatoria) con una classe preparatoria (divisa in ben tre parallele), un primo corso (due parallele) e un secondo corso (pure due parallele); - la scuola di perfezionamento commerciale (obbligatoria); che iniziata nell'anno scolastico p.p. avrebbe avuto ora tre corsi; - la scuola industriale di perfezionamento per ragazze con due classi; - la sala pubblica di disegno per maestri ed operai con annessi corsi di teoria; - la sala pubblica di disegno ed annessi corsi pratici per donne; - il corso di disegno, di modellatura e di lavoro manuale per alunni delle scuole popolari, cittadine e medie.

Nell'ultimo anno scolastico la scuola che aveva avuto 602 inscritti, fu frequentata sino alla fine dell'anno scolastico da 499 scolari. Di questi 499 appartenevano 472 alla nazionalità italiana, 8 alla tedesca e 19 alla slava. Il corpo insegnante era composto di 26 docenti: il direttore, 4 docenti stabili, 20 docenti ausiliari e il segretario-bibliotecario.

Secondo il preventivo per il 1912 la spesa a carico del Comune per la scuola industriale ascendeva a cor. 29.905.

Una conferenza per l'avvenire della scuola.

Per superare gli ostacoli che per tanto tempo differirono la divisata riorganizzazione della scuola e la costruzione del nuovo edificio, il Comune si rivolse nel settembre 1911 al Ministero dei lavori pubblici perchè indicesse una conferenza nella quale d'accordo fra tutti i fattori interessati si potessero concretare le modalità ulteriori. Tale conferenza si tenne a Pola nel dicembre p.p. con intervento di delegati del Ministero, della Luogotenenza, della Giunta provinciale, del Comune e della Camera di commercio e industria. Il Ministero si dichiarò in quell'incontro disposto ad accordare al Comune generosi contributi tanto per l'arredamento del nuovo edificio quanto per il mantenimento della scuola nella sua futura, ampliata organizzazione. Analoghe assicurazioni diede anche la Giunta provinciale.

Secondo il progetto concordato, la scuola oltre alle già esistenti sezioni avrebbe dovuto comprendere: una officina-scuola per falegnami, una officina-scuola per fabbri-meccanici, una scuola industriale femminile ed una scuola di economia domestica.

In base ai risultati di questa conferenza la direzione della scuola elaborò i piani didattici ed i programmi delle nuove sezioni e i piani di dettaglio per le erigende officine. Mentre si attendeva la decisione ministeriale in proposito, venne invece il decreto che sottrae la scuola ad ogni influenza del Comune, e, lasciando perdurare la maggiore incertezza sulle sorti future dell'istituto, tanto caro e tanto utile alla cittadinanza, apre già fin d'ora porte e finestre all'agitazione nazionale antitaliana.

Funzionari italiani postergati

Zara, 9. Le ultime nomine al giudiziario hanno posto un'altra volta in luce il sistema vigente all'eccelso appello dalmata: sistema secondo il quale gli italiani devono essere assolutamente pretermitti e sacrificati. Funzionari colti, attivissimi e scrupolosamente imparziali non possono venire promossi, nè mandati dai piccoli luoghi della provincia a Zara, perchè col peccato originale di essere italiani. Le numerose preterizioni avvenute sotto la presidenza del signor de Benedetti verranno documentate ed illustrate in luogo competente come segno dei tempi.

★ Per la fiera di San Simeone abbiamo avuta una giornata di imprestito. Il movimento fu abbastanza notevole in ispecie al campo della fiera, trasportata quest'anno, da Piazza Delaurana, al piazzale prossimo alla scuola d'arte e mestieri.

SCIARADA ALTERNA.

Il *primo* è donna biblica,
Segno il *finale*
E' d'alta religiosa autorità:
Quando per te lieto avvenir dischiudersi
Esitar vorrai dunque sul *totale?*

Spiegazione del giuoco precedente:
SAMO. AMO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 10 Ottobre. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 611.—, Staatsbahn 693.—, Alpine 1008.—, Lotti turchi 225.— — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 192.25 (192.50), Disconto 184.12 (183.25). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.97 (100.95), Rendita 97.35 (97.40), Meridion. 600.— (607.—), Mediterranee 403.— (403.—), Edison 600.— (600.—), Banca Comm. 858.— (857.—), Terni 1575.— (1571.—). Chiusa Rend. franc 89.42 (89.60), Ital. 96.25 (96.—), Frngn. 91.15 (91.75), Banche Ottom. 662. (600.—), Rio Tinto 1956 (1928), Lotti turchi 192.— (189.—).

ROMA (Chiusa). Gas 1244, Kerka 449, Carburo 737.

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1431, Commerciale 857.—, Credito 552.—, Aedes 41.—, Rubattino 412.— ex 15, Eridania 783.—, Raffineria 341.—, Industria 283.—, Armstrong 303.—, Elba 241.—, Savona 250.—, Molino 224.—, Carburo 737.—, Kerka 454.—.

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 110¹/₈, Baltimore and Ohio 108³/₈, Canadà-Pacific 273⁵/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112³/₄, Missouri Pacific 45¹/₂, Northern Pacific 127⁵/₈ ex div., Pennsylvania 124⁷/₈, Philadelphia and Reading 177, Southern Pacific 111⁵/₈, Southern Railway Com. 30¹/₂, Union Pacific Com. 174, Amalgamated Copper 90, Anaconda 45⁵/₈, U. S. Steel Corp. Com. 79. Tendenza oscillante.

Listino. Napol. 19.17 a 19.28, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.09 a 24.16, Londra 24.12 a 24.20, Francia 95.40 a 95.75, Italia 94.50 a 94.90, Bancon. ital. 94.50 a 94.80, Germania 117.70 a 118.—, Bancon. germ. 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 85.20 a 85.55, Rend. ungher. corone 85.— a 85.50, Credit 611.50 a 612.50, Italiana 95.50 a 96.—, Staatsbahn 69?.— a 701.—, Lombarde 105.50 a 107.50, Lotti turchi 23. — a 230.—.

PARIGI 10. (Chiusa). Rendita francese 3½ 89.42, Rend. italiana 3¾% 96.25, Rend. spagnuola estera 91.15, Azioni Banca ottomana 6?2.—.

PARIGI 10. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 112.—, Rend. turca unif. 82.70, Cambio Londra 252.75, Rend. aust. oro 93.—, Rendita ungh. oro 4% 81.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 9 .—, Banca di Parigi 16.40, Azioni Meridionali ital. 596.—, Rio Tinto 1956.

LONDRA 10. (Chiusa). Consolid. 74—, Lombardi 4½, Argento 29¼, Rend. spagn. 89½, Italiana 93—. Cambio su Vienna 2449, Sconto di piazza 4¼.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera). Az. Credit austr. —.—, Ferrate Stato 150.50, Lombarde 19.75

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per ottobre 71.50, per dicembre 71.75, per marzo 71.75, per maggio 71.75. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 89.—, per dicem. 87.75. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.20, marzo 14.26.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 6.04, ottobre-novembre 6.00, novembre-dicembre 5.94, dicembre-gennaio 5.94, gennaio-febbraio 5.96, febbraio-marzo 5.97, marzo-aprile 5.99, aprile-maggio 6.00, maggio giugno 6.01, giugno luglio 6.01.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corrente 73.75, per novem. 74.—, per gennaio-aprile 74.—, per marzo-giugno 72.25. calmo

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 21.35, per novem. 21.10, per novembre-febbraio 21.05, per gennaio-aprile 21.20. staz.a

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 27.65, per novem. 27.55, per novem-febbraio 27.35, per genn.-aprile 27.25. fermo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.50, per novem. 36.75, p. novem.-febbr. 36.05, per gennai.-aprile 35.75. tesa

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 48.—, per novem. 47.75, per gennaio-aprile 48.50, per maggio-agosto 49.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 28.25—.— calmo; bianco per mese corr. 30.75, per novem. 30⁷/₈, per gennaio-aprile 31.50, per marzo-giugno 32.—. Raffinato 69.50 a 70.—. Staz.o. (Bello)

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per ottobre 9.80—, per novem. 9.77½, per dicem. 9.82½, per gennaio 9.87½, p. febbr. 9.96—, per marzo 10.—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Arpad	11	Caricazione
1	Wien	11	»
Molo IV			
» IV			
1 a	A. Spiridione	12	Scaricazione
8	Graz	12	»
Molo L. oyd			
A	Melpomene	11	Caricazione
B			
C			
D			
E	Bucovina	13	»
6	Olga	12	Scaricazione
9	Alice	12	»
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Gilda	11	Caricazione
13 b	Coloniale	11	Scaricazione
14	Tirol	13	»
17	Goritia	15	»
21	Iadera	11	»
22	Torcello	12	»
Molo I			
23	G. Giorgio	11	»
24	Brindisi	11	»
25	Adria	11	»
30	Laconia	14	»
32			
69	Ida	12	»
71	Sirena	14	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA carnica, primo latte, 20 anni, offresi. Rivolgersi Pasquale Revoltella 39, porta 7. 4939 A

BONNE semplice, parla italiano, tedesco, con attestato scuola cittadina offresi. Preferibile famiglia tedesca. Scrivere Barcola, Riviera N. 23, P. 11110 A

CAMERIERA tedesca, per hotel, oppure trattoria, già pratica, offresi, Via del Pozzo n. 6, Petronio. 11135 A

RAGAZZETTE friulane, primo servizio, offronsi. Chiozza 5, secondo, destra. 11191 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA cercasi dalle 8 alle 2. Presentarsi dalle 2 alle 4 Foscolo 18, p. III, porta 12. 11159 B

CUOCA cercasi. Rivolgersi trattoria alla «Gran Via», Rossetti n. 6. 11118 B

CAMERIERA brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5101 B

CUOCA oppure domestica, con buoni attestati, capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4880 B

CUOCA che aiuti nelle faccende domestiche cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5055 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare cercasi per piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5054 B

DONNA giovane servizio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5118 B

DOMESTICA cercasi quasi tutto giorno, sappia poco cucina tedesca. Belvedere 2, terzo, porta 12. 5071 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, mensili cor. 28, cercasi prontamente. Salita Trenovia, Pendice Scoglietto 332, piano quarto, porta 10. 5069 B

BONNE semplice, tedesca o francese, cercasi prontamente. Giulia 39, II. 11136 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Molingrande 18, II. 5024 B

DOMESTICA italiana con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Stadion 7, porta 15. 11133 B

DONNA possibilmente tedesca cercasi per dopopranzo per bambini. Via Michelangelo Buonarroti 725, I.o. 5010 B

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno. Inutile presentarsi senza attestati. S. Francesco d'Assisi 34, III, destra. 11186 B

DONNA di servizio cercasi. Via Gatteri 25, porta 9. 5097 B

DOMESTICA tedesca cercasi per primo novembre per coniugi. Cologna 23, porta 14. 11161 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Lavatoio 3, II. 11109 B

DOMESTICA buoni costumi trova pronto servizio. Villa Emilia. Pendice di Scorcola 353. Buona paga, trattamento affettuoso. 11092 B

DOMESTICA tutti lavori, onesta, attiva cercasi con buon stipendio. San Michele 35, secondo. 11039 B

DOMESTICA possibilmente tedesca con buoni attestati cercasi prontamente. Via Boccaccio 17, terzo, sinistra. 10934 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi prontamente da piccola famiglia senza bambini, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 4815 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia tutto il giorno. Via Farneto 68, I, sinistra. 5126 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Androna Santa Giustina 6, IV. 11166 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi prontamente. Via S. Francesco 9, I. 11132 B

PRESTASERVIZI dalle 10-12 cercasi, S. Nicolò 13, terzo. 11158 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornata cercasi. Via Palladio 2, II, sinistra. 5073 B

PRESTASERVIZI per quattro ore al giorno cercasi. Via Canova 21, II, porta 13. Presentarsi alle ore 8 ant. 4937 B

PRESTASERVIZI giovane brava cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 5021 B

RAGAZZA attempata che sappia cucinare cercasi quale domestica in località di campagna in Ungheria. Salario 20-30 corone. Rivolgersi Ugo Foscolo 32, porta 14. 11151 B

RAGAZZETTA friulana, lavori leggeri, cercasi. Via Farneto 1, p. 9. 5078 B

RAGAZZA ventenne cercasi prontamente per lavori domestici e condurre passeggio bambino. Indirizzo Via Gian Rinaldo Carli 8, porta 13. 11150 B

RAGAZZINA cercasi per tenere bambino. Via Paduina 4, IV, p. 24. 5095 B

SERVETTA brava e prestaservizi cercansi prontamente. Acquedotto 13, porta 7. 11192 B

SERVETTA cercasi. Via Nuova 17, I. 11112 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONIUGI senza figli trovandosi in critiche condizioni pregano persone di cuore occuparli qualsiasi lavoro come servitori, custodi, portieri o altro: dispongono attestati, mitissimi pretese. Offerte «Italiani 5012» Piccolo. 5042 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, qualche cognizione tedesco, francese, dattilografo, pratico lavori ufficio, ottime referenze, presenza, offresi. Offerte sub «William» al Piccolo. 11170 C

CONIUGI senza figli giovani onesti massima serietà offronsi portinai casa signorile città. Indirizzo Piccolo. 5075 C

GIOVANE, italiano e tedesco, offresi in qualità di cameriere trattoria. Indirizzo «F. G.» Banco Caffè Nuovo, Piazza Barriera. 5066 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.) (109)

— Questo segreto è ben confidato nelle vostre mani, non è vero?

Giacomo si limitò a rispondere:

— Ve ne dò la mia parola.

— Allora vogliate ascoltarmi. Io ho a lagnarmi gravissimamente di Claudio Couturier. Egli è il più vile, il più abbietto degli uomini; ha avvelenata la mia vita sin dall'aurora. A causa di lui la mia giovinezza fu triste, già disillusa, perchè mi fece prender disgusto di tutti gli uomini. Uccise nella mia anima le illusioni, la fiducia, la speranza; fece di me a venti anni una vecchia avvilita. Quante sofferenze ingiuste le debbo a lui! Si direbbe che quell'uomo si era trovato sul mio cammino solamente per essermi fatale.

Giacomo disse lentamente:

— Se Claudio Couturier vi fece tanto male, i suoi rimorsi devono essere spaventosi. Non deve aver passato giorno senza pensare a voi, trattandosi da miserabile. La sua coscienza....

— La sua coscienza? - interruppe Françoise con un amaro sorriso. - La sua coscienza! Non ne ha... Sono certa che gli uomini di quello stampo sono senza scrupoli e senza paura nel loro infausto cammino. Sanno essere audaci. Claudio Couturier prometteva molto per questo riguardo ed ha mantenuto senza dubbio ciò che prometteva.

Il marito di Francisca fece un gesto vago e la dottoressa, nauseata da tanto sangue freddo, perdeva il suo.

— E' vero - riprese con accento ironico - voi non conoscete Claudio Couturier, voi, signor Saint-Cyran. Voi vi limitate a rassomigliargli.

— Poichè vi fece tanto male, me ne duole, signora.

— Oh! sì, sì, molto male. L'affronto che m'inflisse è tale che dopo dodici anni ne sono ancora flagellata.

— Mi permettete di chiedervi in che consista quest'affronto?

— Ecco. Io ero sua camerata, lo ricevevo da amica, ascoltavo le sue lagnanze, le sue recriminazioni, lo compiangevo, lo esortavo, gli facevo coraggio. Alla mia tavola aveva il suo posto, la mia povera borsa di studentessa gli era sempre aperta... Giovane, entusiasta, collo spirito ripieno di belle chimere, tentavo di rigenerare quell'anima viziosa. Che volete? Ero sì ingenua che credevo ancora all'influenza delle parole, al contagio dell'esempio. Tanto più che Claudio fingeva di ascoltarmi con raccoglimento e si pretendeva perfettamente tocco dal mio apostolato. Sentite come mi ricambiò di tutta la mia affezione. Era mezzanotte e mi ero addormentata da poco, allorchè un rumore bizzarro mi risvegliò. Aprii gli occhi e vidi una forma umana china sul cassettone posto in un angolo della mia stanza. La chiave era nella toppa e quell'uomo, quel ladro, non aveva durato fatica ad aprire; stava frugando nei cassetti. La debole luce di un lumicino da notte rendeva la scena percettibile al mio sguardo; ma non potevo distinguere le sembianze dell'uomo. Credetti d'aver a che fare con un volgare svaligiatore e così tentai pian piano di aprir il cassetto del mio tavolino da notte per prendere la rivoltella, che tenevo sempre carica. Tremante, malgrado mi sforzassi a farmi coraggio, tirai forte ed il cassetto cadde a terra. Il ladro mi fu subito sopra.... Odo ancora il suo respiro rauco... vedo ancora le sue pupille feroci... le sue mani mi cinsero il collo... Non avevo avuto tempo di chieder aiuto, di gettar un grido... Mi sentii perduta... Ero giovane, raccappriciai e mi dibattei con tutte le mie forze.... Ma il malfattore era più forte di me, la lotta era troppo disuguale e doveva finire colla mia sconfitta... Mezzo strozzata, ricaddi sul letto, svenuta.... Avevo tuttavia avuto campo di riconoscere il mio aggressore... Era la faccia convulsa del mio camerata, del mio beneficato... Debbo dir il nome?

— Inutile, comprendo - fece Giacomo con voce quasi inintelligibile.

— Sì, - riprese aspramente Françoise - era desso, era quel miserabile. Ecco in qual modo m'attestava la sua riconoscenza... Sapendo che avevo ricevuto una somma abbastanza elevata per lui ed anche per me a quell'epoca, una somma che doveva servirmi a vivere sino alla fine dell'anno, Claudio Couturier s'era introdotto nella mia stanza dopo la partenza della domestica, che abitava al sesto piano, e veniva senza vergogna a rubarmi quel denaro... Sapeva ch'ero povera, che spendevo a poco a poco il mio magro patrimonio per terminare i miei studi, sapeva che la perdita di quella somma poteva mettermi nei più crudeli imbarazzi... non monta... Claudio non si lasciava influenzare da queste miserie...

— Lo sciagurato! lo sciagurato! - balbettò Saint-Cyran.

Stupita dall'accento di lui, la dottoressa, considerò Giacomo; lo vide col viso stravolto, con le palpebre rosse, come se egli trattenesse a stento le lagrime, e ne fu commossa.

Tuttavia seguitò:

— Il denaro non è tutto. Piaga di denaro non è mortale, dice la buona gente. Ci si rimette da una perdita di denaro... da un'onta immeritata non ci si rimette mai più... Ripresi i sensi gran tempo dopo l'attentato... faceva ancora notte... Dapprima non ricordai nulla, mi meravigliai solo di trovarmi di traverso sul letto, tutto scompigliato... Mi volli alzare... mi sentii affranta, il collo dolente... Poi la memoria mi tornò... mi rammentai l'odiosa aggressione, ma non era tutto... Mi restava a scoprire la più dolorosa delle verità... Non contento di derubarmi, Claudio Couturier, abusando del mio svenimento, mi aveva vigliaccamente disonorata...

Il marito di Francisca mandò un sordo gemito.

La dottoressa, sconvolta dal ricordo di quell'orribile passato, dovette interrompersi un istante per riprender fiato.

A fronte bassa, in un atteggiamento di eloquente abbattimento, Giacomo attendeva il seguito della requisitoria.

Anche egli ricordava, anche egli era sconvolto, anche egli rivedeva col pensiero la notte maledetta.

E, con voce rotta, Françoise ripigliò:

— Ecco, signore, ciò che debbo a Claudio Couturier, ecco il suo delitto, delitto abbietto, delitto senza scusa. S'egli mi avesse amata, o soltanto desiderata e, in un momento di aberrazione, la bestia fosse stata vittoriosa, gli avrei perdonato... Ma quell'atto ignobile, immondo, degno di un ubbriaco vagabondo... ah! che schifo... Egli non saprà mai le lagrime cocenti che ho versato, il rimpianto ardente che non m'abbia strozzata... Sì, avrei preferito d'essere morta... Quanta dolorosa fatica ho fatto a risalire quella china!... Necessariamente m'ero imposta il silenzio. Con quell'attentato Couturier s'assicurava l'impunità, perchè io non avrei mai saputo risolvermi a rivelare il delitto, di cui ero stata vittima. Così mi tacqui, nascosi il furto e, per non destare la curiosità della domestica, ebbi la forza di por in assetto la stanza...

Saint-Cyran chinava sempre più la testa colpevole; lasciava parlare Françoise e provava una ebbrezza amara ad ascoltarla.

Anch'essa provava una certa ebbrezza, risuscitando quei terribili ricordi ed era stupita d'avere questo coraggio; non ne soffriva più.

— Ho durato gran tempo a guarire - essa continuò - perchè un dubbio straziante mi tenne in angoscia parecchie settimane. Ma bisogna dire che il mio martirio fosse sufficiente, poichè il resto mi fu risparmiato. M rifugiai nello studio, tentai di dimenticare il delitto ed il suo autore. Dopo mesi e mesi vi riuscii; la vita mi insegnò le sue dure e salutari lezioni; fui meno intransigente e giunsi a guardarmi senza orrore... Ho preso le cose buone e le cose tristi con la stessa filosofia amara e rassegnata... Da quel momento non ho gustato mai più vera gioia e le mie illusioni sono morte prima di fiorire... Non sono da compiangere?

†

Con l'animo straziato la moglie GIUSEPPINA nata ZAVAGNA in unione ai figli GIUSEPPE (assente) e MAX, alla nuora ITALA de SEGHER, alla nipotina ELIDE e alle famiglie congiunte VALLE e ZAVAGNA partecipano il decesso del loro adorato

MASSIMILIANO VALLE

Dirigente la civica scuola di via Casimiro Donadoni

avvenuto alle quattordici del 10 corrente dopo lunghe atroci sofferenze e confortato dall'affetto dei suoi cari.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Sabato 12 corrente alle ore 10, partendo dalla casa N. 6 di via Giulia.

TRIESTE 11 Ottobre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE intelligente impartisce lezioni di ungherese. Offerte sub «Ungar» fermo posta centrale. 11129 C

GIOVANE ammogliato cerca posto quale fattorino o riscuotitore; miti pretese e ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4998 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente serbo-croato, tedesco e italiano cerca posto per pronta entrata. Primarie referenze. Offerte sub «9953» al Piccolo. 5044 C

LAVORANTE abile pasticcere offresi. Indirizzo Piccolo. 5035 C

PRATICANTE drogheria, sette anni di servizio, conoscenza italiano e croato cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4234 C

PERSONA di cuore onesta paziente offresi per assistenza di persona ammalata come pure capace nei lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 4999 C

PERSONA seria, disponente cauzione, offresi a ditta rispettabile quale esattore o pel disimpegno di commissioni delicate. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 5104 C

PENSIONATA, perfetta cuoca, brava massaia, desidera collocarsi. Indirizzo al Piccolo. 5006 C

PERSONA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava, tenitura libri, che sarebbe anche disposta viaggiare offresi. Offerte sub «Volontà 11167» al Piccolo. 11167 C

SARTA recentissimi modelli raccomandasi, prezzi miti, specialità bambini. Acquedotto 83, I. 5009 C

SIGNORINA ventiquattrenne, sarta, brava lavori casa, occuperebbesi presso signora sola, preferibile fuori Trieste. Offerte «Sarta 100» posta centrale. 11127 C

SARTA attempata, civile cerca signora di cuore che le dasse stanzetta vuota in cambio compagnia e lavoro. Offerte al Piccolo sub «Sicurtà». 11178 C

SARTA capace per lavori semplici offresi prontamente. Via delle Poste 12, II. 11187 C

SI confeziona qualunque sorta d'abiti da uomo e signora a prezzi mitissimi; massima eleganza e sollecitudine. Corso 23, I. 11193 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 10990 C

SIGNORINA famiglia distintissima occuperebbesi alcune ore mattina presso giovanette o bimbi grandicelli. Tedesco, francese; escluso passeggio. Indirizzo Piccolo. 5106 C

SIGNORINA francese, conosce perfettamente tedesco, cerca occuparsi presso buona famiglia. Offerte «Paris» al Piccolo. 11209 C

SIGNORINA tedesca, con attestati di molti anni di servizio, praticissima nella cura e nell'educazione dei bambini cerca posto a Trieste per accudire a 2-3 bambini. Scrivere ad A. Sch. Graz, Zinsendorfgasse 1, I piano, destra. 5029 C

SIGNORINA con bella calligrafia, che conosce corrispondenza italiana e tedesca cerca posto pel dopopranzo. Indirizzare richieste Via Lavatoio 1, terzo. 10906 C

SIGNORINA offresi quale venditrice, cassiera od altra occupazione. Offerte «Signorina 10933» Piccolo. 10933 C

SIGNORA istriana, ottima famiglia, conosce francese, offresi dirigere casa o compagnia signora. Trieste o fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4726 C

TRENTENNE attivo, onesto cerca posto facchino stabile qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 5098 C

VIAGGIATORE prima forza, abitando a Vienna per pochi giorni qui, conosce tutte le lingue austriache, cerca impiego, buona casa. Offerte sub «E. O.» al Piccolo. 5058 C

VENTENNE ottima presenza, italiano, tedesco offresi quale fattorino od altro. Indirizzo: F. G., banco caffè Nuovo, piazza Barriera. 5067 C

VIAGGIATORE parla italiano, tedesco, slavo offresi; conosce articoli manifatture Offerte sub «Capace 11168» al Piccolo. 11168 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE tappezziere cercansi prontamente. Luigi Zanne, Acquedotto 63. 11207 D

AGENTE pratico per negozio commestibili, preferito se parla anche tedesco cercasi. Richiedesi buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5041 D

APPRENDISTI falegnami lucidatori cercansi. Indirizzo Piccolo. 5022 D

AGENTE per negozio articoli uomo, galanterie cercasi per Pola; 160 corone. Rivolgersi Edoardo Tenze, Nicolò 4. 5113 D

CASSIERA abile, capace nella corrispondenza tedesca, cercasi. Fassel, Corso 7, dalle 9-11 e dalle 4 in poi. 5127 D

CASSIERA giovane brava cercasi per salumeria. Farneto 31. 11119 D

CALDERAI in ferro trovano pronta occupazione. Via Ferriera 20. 11130 D

CORRISPONDENTE italiano, provetto ed intelligente, possibilmente pratico del ramo marittimo, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Ramo marittimo» all'Amministrazione del Piccolo. 5060 D

GIOVANE di buona famiglia, conoscenza italiano e tedesco trova pronto impiego di praticante per scrittoio. Offerte «Volonteroso 4903» Piccolo. 4903 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5109 D

GARZONA e brava lavorante cucitrice a macchina cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5108 D

LAVORANTI brave sarte donna cercansi. Torre bianca 20, III. 11185 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Molino a vento 11. 11203 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via di Rena 3. 5002 D

LAVORANTE o mezzo lavorante orefice fatturista cercasi. Via Farneto 15. 11111 D

MEZZO agente o ragazzo pratico per negozio manifatture cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5026 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rigutti 26. 5007 D

MACCHINISTA per commissioni, lavoro cotonina cercasi. Riborgo 17, p. primo. 12855 D

RAGAZZETTA stabile, con paga cercasi per sartoria, Barriera 20. 11125 D

MASSAJA (donna di chiavi) cercasi per famiglia con tre bambine di scuola, in campagna. Scrivere «Persona età» al Piccolo. 5045 D

PRATICANTE quattordicenne, bella calligrafia, con paga cercasi prontamente per studio. Offerte «Volonteroso 4853» Piccolo. 4853 D

PETTINATRICE, ondulazioni, bravissima, cercasi prontamente. Bonomo N. 9, p.p. 11148 D

PORTINAI marito e moglie, senza figli, solo con ottime referenze cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5074 D

PRATICANTE con bella calligrafia cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5052 D

RAPPRESENTANTI viaggiatori per Austria-Ungheria, Bosnia ed Erzegovina cercansi dall'antica premiata Cereria Pontificia Pasqualini e Regini di Venezia per la sua Filiale di Trieste, via Montecuccoli N. 20. 10979 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 5112 D

RAGAZZO tappezziere cercasi cor. 6 settimanali. Via Belvedere 49, tappezziere. 11182 D

RAGAZZO forte cercasi per deposito carboni. Via Cunicoli 8. 11212 D

RAGAZZO installatore cercasi. Installatore piazza Belvedere. 11091 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5116 D

RAGAZZINE 14-16 anni, cercansi per fabbrica; subito paga. Mitis, Anastasio 7. 11214 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 5050 D

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi per osteria; mensile 40 corone. Indirizzo Piccolo. 5038 D

SARTA lavoratrice indipendente, cercasi prontamente per negozio mode. Indirizzo al Piccolo. 5133 D

SARTA capacissima, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5056 D

VENDITRICE pratica cercasi per panetteria e pasticceria. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 11218 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 10986 E

CAMERA vuota, sul davanti, una interna affittansi. Via Nuova 27, II. 11025 E

CAMERETTA ammobiliata ingresso libero affittasi cor. 16 vicino al mare. Piazza Tommaseo, latteria Verdi. 4994 E

CAMERA ammobiliata pulita, stufa affitta signora cor. 30. Indirizzo Piccolo. 5008 E

CAMERA vuota affittasi. Barriera 31, II, destra. 5131 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 11208 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente unico subinquilino, anche due letti. Istituto 17, I, sinistra. 11155 E

CAMERA vuota affittasi. Via Rossetti 15, pianoterra. 11164 E

CAMERA bellissima, 2 finestre, soleggiata, comfort moderno affitta prontamente non mestierante a persona distinta unico subinquilino cor. 30. Tiziano 22, primo, porta 3, sopra farmacia Prendini. 5088 E

CAMERA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 11137 E

CAMERA vuota, presso coniugi soli, affittasi paraggi Kandler. Indirizzo Piccolo. 5033 E

CAMERETTA vuota, comodo cucina, affittasi. Roiano, Scorcola, S. Pietro 1, porta 18. 5027 E

CAMERA bellissima, due letti, comodo cucina, affittasi. Ghiaccera 6, I. 5048 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, lavatura, stiratura affittasi cor. 50. Artisti 7, II. 5023 E

CAMERINO, vitto affittasi corone 12 settimanali. Rossetti 14, latteria. 11124 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Giustinelli 6, IV, Zorzet. 11089 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina 6, III piano, sinistra. 11094 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Barriera 10, IV, porta 12. 11098 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Acquedotto 23, II, sinistra. 5005 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Alighieri 4, quarto, porta 12. 11142 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Risorta N. 1, I p. 11149 E

CAMERE ammobiliate, bellissime, ingresso libero affittansi. Fontana 11, p. III. 5072 E

CAMERA con due letti affittasi. Via San Sergio 6, II. 5122 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 16 presso distinta famiglia. Via Cecilia 2, primo. 11134 E

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Margherita 3, porta 20. 5028 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 27, III, destra. 5057 E

STANZINO ammobiliato, volendo vitto affittasi, escluse donne. Barriera 11, III, destra. 11197 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi. Foscolo 22, porta 2. 11204 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, uso piano, affittasi. Casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4966 E

STANZA ammobiliata, eventualmente salottino, luce elettrica affittansi. Fontana 11, II, porta mezzo. 4953 E

STANZA bella, ammobiliata a nuovo, affittasi subito, presso signora sola. Via Belvedere 65, III, p. 7. 4919 E

STANZA ammobiliata affittasi presso Posta grande. Indirizzo al Piccolo. 4902 E

STANZA grande vuota soleggiata affittasi 1. novembre. Indirizzo al Piccolo. 4620 E

STANZA ammobiliata affittasi ad un distinto signore. Rossetti 5, III. 4812 E

STANZA bene ammobiliata bellissima, vista, stufa, ingresso libero, eventualmente vitto affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 5037 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per una o due persone. Felice Venezian 27, II, porta 16a. 5003 E

STANZA grande vuota od ammobiliata nel centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 4988 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Lazzaretto vecchio N. 21, p. III. 4986 E

STANZA affittasi. Spiridione 10, porta 10. 11102 E

STANZA grande due letti, posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4997 E

STANZETTE (due) ammobiliate affittansi prontamente. Torre bianca 21, porta 9. IV piano. 5012 E

STANZETTA vuota bella centro primo piano affittasi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 5005 E

STANZA vuota affittasi. Rivolgersi via Media N. 16, piano IV. 5030 E

STANZA bella, bene ammobiliata, gas, parchetti. Valdirivo 11, I, destra. 5130 E

STANZA ammobiliata, con due letti affittasi per due amici o coniugi. Commerciale 9, porta 32. 5134 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani, mite prezzo. Via Chiozza 56, p.p. 5079 E

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. San Nicolò 13, terzo. 11157 E

STANZA ammobiliata affittasi per il 1.o novembre, vicinanze Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 5093 E

STANZETTA vuota, centro affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5085 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi, volendo uso piano. Indirizzo Piccolo. 5068 E

STANZA piccola, ammobiliata affittasi. Acquedotto 31, II, porta 7. 5077 E

STANZA vuota servizio gratuito, volendo vitto affittasi. Corso 23, I. 11199 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino affittasi. Indirizzo Piccolo. 5117 E

STANZA vuota affittasi a distinta signora o signore pensionato, unico subinquilino essendo presso sposi. Indirizzo Piccolo. 5110 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via del Toro 5, III, porta 8. 11165 E

STANZA affittasi prontamente una, due persone, stufa, volendo vitto. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 11184 E

STANZA ammobiliata con due letti elegante grande, stufa, gas, parchettata, volendo vitto, ingresso libero affittasi. Caserma 12, III. 11188 E

STANZA ammobiliata, eventualmente attiguo salottino, affittasi a distinto signore unico subinquilino. Donato Bramante 8, porta 10. 5103 E

STANZA bellissima ammobiliata, finestre via Giulia, vitto finissimo affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 5099 E

VITTO privato per signori, cucina tedesca, cor. 60 mensili. Specialità dolci confezionati in casa. Anche per vegetariani. Via S. Francesco d'Assisi 4, II. Mika. 11126 E

VITTO famigliare a impiegati, volendo anche camere ammobiliate. Massima pulizia offresi. Via Palestrina 3, III, p. 11. 5100 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e completa pensione a buon prezzo, cercasi. Offerte «Wohnung 60» Piccolo. 11115 F

CAMERINO con vitto cerca giovane meccanico presso buona famiglia. Offerte «Meccanico» Piccolo. 11140 F

STANZE 2-3, ammobiliate, con comodo cucina, posizione centrica cercansi per alcuni mesi presso distinta famiglia. Offerte sub «Rumeno 10940» al Piccolo. 10940 F

STANZA ammobiliata eventualmente con vitto cerca distinto impiegato presso distinta famiglia. Offerte «Graz 11116» Piccolo. 11116 F

SIGNORA distinta cercasi per allevare bambina. Offerte sub «Willy» Piccolo. 11104 F

STANZETTA bella, bene ammobiliata, eventualmente uso del piano, cercasi per signorina distintissima. Preferibilmente centro. Offerte «Stabil» al Piccolo. 5111 F

VITTO cerca giovane impiegato presso distinta famiglia nella valle Roiano. Offerte «Tedesco 500» Piccolo. 11003 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO Istituto Educativo Perenzini, (femminile). Istuzione italiano, tedesco, francese, inglese, lavori, pittura. Lazzaretto 36. 10773 G

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio 16 ottobre, durata un mese. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 11122 G

ADULTI. Venerdì, martedì 8.30-10.30 istruzione danza. Inscrizioni giornalmente. Stadion 6, Daquino. 11190 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 10952 G

ADOLESCENTI! Venerdì, martedì ore 6 istruzione danza; inscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 10951 G

BERLITZ School 360 filiali premiato istituto linguistico, quindici professori della rispettiva nazionalità, tutti con diplomi superiori che vengono presentati a richiesta. Lezioni private ed in classe oppure a domicilio, nuovi corsi iniziansi ogni giorno per qualsiasi lingua corone sette, dieci, dodici mensili, esito garantito; ufficio traduzioni, contabilità, stenografia. Inscrizioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, I p. 10641 G

DRAMMATICA. Lezioni singole, corsi per giovanetti, adulti, allievi cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri, undici, quarto. 10063 G

FORESTIERI vengono istruiti da maestra diplomata italiana, paziente. Indirizzo Piccolo. 5053 G

LEZIONI ricamo macchina impartisce signorina. Alighieri 4, IV, porta 12. 11099 G

LEZIONI danza per adulti, venerdì 11, ore 8-9.30. Sala Jaksch, Rettori 1. 11213 G

MAESTRO tedesco-italiano diplomato ambe lingue cercasi per istituto fuori Trieste. Offerte «Prontamente 4809» Piccolo. 4809 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni, corone 8 al mese. Indirizzo Piccolo. 4931 G

RIPETIZIONI. Studentessa ginn. sup. darebbe a casa sua ripetizioni alunni ginnasio e scuole popolari, cor. 1 ora. Indirizzo: Via Lavatoio 1, terzo. 10905 G

MAESTRA cercasi per ripetizione tedesca a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 5076 G

MAESTRA diplomata pianoforte, provetta istruzione allievi, cercasi un'ora al giorno. Offerte con referenze, esigenze sub «Provetta» Piccolo. 4996 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco, istruisce ambo lingue, conversazione, grammatica, letteratura, prepara esami. Indirizzo Piccolo. 5107 G

SIGNORA impartisce lezioni canto metodo Conservatorio Milano. Offerte «Artista 11087» Piccolo. 11087 G

SIGNORINA dà lezioni piano, tedesco; francese a principianti. Indirizzo Piccolo. 5114 G

80 centesimi lezioni tenitura libri, lingua tedesca, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 4671 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLARINA nichellata, da cane N. 186, smarrita, chi porterà, generosa mancia, Via Capiteli 6. 10777 H

QUELL'uomo veduto raccogliere calzoncini, Cavana, è pregato scanso dispiaceri portarli via Nuova 9, V, verso mancia. 5090 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, posizione soleggiata possibilmente centrale cercasi prontamente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Accademico 11163». 11163 I

MAGAZZINO adoperabile come scrittoio, 100 m. q. anche intorno della città cercasi. Offerte prezzo sub «Suburbio» Piccolo. 5120 I

VILLA 4-6 stanze con orto in Barcola, cercasi. Offerte con prezzo sub «Stabile» Piccolo. 5119 I

SALA o locale dell'estensione circa 6-20 m. con attiguo camerino cercasi da club famigliare. Proprietari oppure costruttori, in procinto di fabbricare, offresi favorevole occasione costruendo analogo locale, anche senza luce, sia pure sotterraneo, nel cortile, al disotto di un terrazzo, e simili. Affittanza anche per 10 anni. Indirizzo al Piccolo. 5086 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di 2, 3 e 4 stanze affittansi 24 novembre Via Aleardi 747 (Piazza Scorcola). Rivolgersi via Zonta 7. 10894 L

APPARTAMENTI moderni 2 camere, camerino, cucina, casa nuova Pasquale Revoltella 463, affittansi prontamente ; rivolgersi portiere. 10935 L

APPARTAMENTO 5 stanze davanti parchettate, poggiuolo, cameretta, camerino, cucina, cantina, Acquedotto, affittasi. Rivolgersi piazza Barriera 12, Simeoni. 10762 L

APPARTAMENTO di 2 camere, cucina affittasi cor. 550. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4841 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi affittansi prontamente nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la Torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5. 2435 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, 5 stanze, camerino, bagno affittasi. Gatteri 16. 4750 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuoli, vista splendida, comfort moderna da cor. 520 a 620 Scorcola-Coroneo 749 vicino villa Reimelt affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I, 4-5.30. 4426 L

APPARTAMENTI di 3-4 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente via Gatteri N. 20 angolo via Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'1. 5081 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 3-4 stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas affittansi prontamente pigione ridotta. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 5080 L

APPARTAMENTO sul Corso, 9 locali, adattatissimo uffici, salone mode, affittasi prontamente anche in parte. Informazioni via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11175 L

APPARTAMENTO pulitissimo 2 stanze, 2 camerini, cucina, parchetti, acqua, gas, Chiadino in monte 4, II (rimpetto Ricreatorio Sette fontane) affittasi prontamente. 11174 L

APPARTAMENTI camera, cucina; camera focolaio affittansi prontamente. San Vito 12. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 11154 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi cor. 660, casa nuova, splendida posizione. Piazza Scorcola, drogheria. 11123 L

APPARTAMENTO a San Giacomo prontamente due camere, camerino, cucina corone 35 mensili, casa operaia. Rivolgersi via Foscolo 38, II, porta 11. 5013 L

CAMERA con focolaio da affittare. Via Molin piccolo 9, V. 5089 L

CAMERE due, cameretta, cucina e camera, cameretta, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, sparherd, affittansi. Via Francesco Domenico Guerrazzi 2 A, informazioni Zonta 5. 4268 L

FONDO grande annesso stallaggio 9 cavalli, 2 rimesse, appartamento affittasi via Ferriera Informazioni Alessandro Volta 8, terzo. 5091 L

FONDO vasto, deposito materiale fabbrica affittasi 24 novembre. Domenico Rossetti. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 11153 L

LOCALE adattatissimo deposito vini, latteria vicino Politeama affittasi prontamente. Informazioni via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11176 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Petronio 9, rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 11152 L

MAGAZZINO per lavoratorio bandaio od altro vicino Politeama affittasi prontamente. Informazioni via Nuova 42, II, dalle 4-6. 11177 L

MAGAZZINO alto, vasto, 10 metri per otto, adatto garage od altro esercizio affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 14. Informazioni portinaia. 5092 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10663 L

MAGAZZINI adatti per piccole industrie affittansi cor. 500, 560 in via Pondares 6 ed Eremo 2. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4843 L

MAGAZZINI affittansi prontamente nella casa N. 7 di Via Raffineria. 10891 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, Via Stadion 19. 10892 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente, Via Barriera 33 (Piazza). 10890 L

NEGOZIO con retrobottega, abitabile, (ora manifatture, calzature e cartoleria) affitto annuo cor. 552, subaffittasi. Via Molin grande 36. 11217 L

STANZA con focolaio affittasi cor. 280. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4842 L

STALLA grande nonchè appartamento due stanze cucina affittansi. San Giovanni Guardiella. Indirizzo Piccolo. 5123 L

STANZE due, cucina con poggiuolo per sposi affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5124 L

STALLE (2) e due rimesse, appartamento, grande cortile città, affittansi 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 5054 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO con vetrina, piante d'acqua indiane vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 11171 M

ARMADIO 6 cassetti, divano-letto con specchio, materassi lana vendonsi, tutto nuovo. Foscolo 7, corte. 11156 M

ANELLI (due) ed orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 4985 M

APPARATO fotografico completo, cometta, lampada gas una fiamma, tutto ottimo stato, vendesi. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 11211 M

ALBUM 500 cartoline illustrate con rispettivi francobolli timbrate, recente viaggio nell'Italia al settentrionale vendesi. Rara occasione. Ferriera 31, II, dalle 2 alle 6. 11117 M

BOTTI da trasporto vendonsi. Via Machiavelli 3, vicino la Pescheria. 5059 M

BANCHI, ordigni da falegname cercansi. Offerte al Piccolo sub «Bleon». 11139 M

BOTTE, barile rovere, vendonsi. Via Cologna N. 11, trattoria. 11146 M

BANCHI, vetrine e scansie da vendere. Barriera 24, negozio manifatture. 11216 M

BOTTI (due) vuote della capacità ettolitri 3 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5063 M

BOA piuma sei giri nuovo vendesi. Belvedere 32, III. 4992 M

BAGNO, scaldabagno, stufa a gas, una pompa aspirante 2 cilindri vendonsi. Installatore piazza Belvedere. 11090 M

CAPPOTTO donna cor. 14, vestito nero corone 10, altro signorina, cappottino, cottolo cor. 12, anche a rate mensili vendonsi. Ponte 6, quarto, sinistra. 5115 M

CORTINE fine, nuove, rara occasione vendonsi prezzi favorevolissimi. Indirizzo Piccolo. 4752 M

CASSEFORTI diverse vendonsi occasione. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta Ehrenfreund. 11093 M

DENTI, dentiere artificiali anche rotte comperansi massimi prezzi. Piazza, via Canova 14, I. 11097 M

CAMERA matrimoniale moderna, noce, intagliata, vendesi prezzo irrisorio, occasione sposi. Gatteri 31, V. 11173 M

CANE da ferma, bracco italiano, età cinque mesi, splendido esemplare, vendesi. Via Caserma 5, quinto. 11205 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11147 M

CARRO per trasporto merce per un cavallo cercasi. Telefono N. 680, R. Schuchardt, Via Fabio Severo N. 3. 5070 M

CAPPOTTO uomo quasi nuovo e uno da signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5039 M

FRANCOBOLLI antichi vendonsi; visitare dalle 9-10 ant. Indirizzo Piccolo. 5043 M

LIBRERIE, credenze, trumeau, tavolini, stanza letto una persona, cappotti, soprabiti vestiti, specchi ecc. vendonsi. Portinaio via Sebastiano 7. 11121 M

LETTI due, suste, sgabello, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5055 M

LETTO una persona e mezza, altro una persona, tavolo cucina vendonsi, esclusi rivenditori. Farneto 13, IV. 5084 M

LEGNA da fuoco vendesi. Rivolgersi al portiere del cantiere S. Marco. 10968 M

MACCHINA automatica dispensa bibite a quattro o sei posti cercasi. Offerte Galanda, Udine. 84304 M

MACCHINA da scrivere cercasi. Rivolgersi via Nuova 9, porta 11. 11215 M

MANTELLO rosso bambina decenne nuovissimo; mantelli uomo, donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5083 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Barriera 21, IV. 11160 M

MACCHINA Singer originale vendesi cor. 34. S. Francesco 40, I. 4993 M

MOTORE a gas, 4 HP, fabbrica inglese, funzione perfetta, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 5087 M

MATERASSI due, in due pezzi, capezzali, cuscini di crine fino, usati, vendonsi. Artisti 2, tappezziere Neri. 11200 M

MOBILI diversi camera e cucina vendonsi miglior offerente fino lunedì prossimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4995 M

MACCHINE cucire, acquistate fallimento, vendonsi occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 11210 M

OROLOGIO a pendolo, modiglioni, draperie, leggio, portanote, violino, pattini vendonsi. Via S. Anastasio 6, porta 6. 11179 M

PIANO Mignon-Chopin, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5061 M

PAPPAGALLO bellissimo, con ricco piedestallo vendesi. Rivolgersi San Spiridione 10, porta 11. 5128 M

PIANINO Vienna vendesi cassa, rate, eventualmente scambiasi. 10-12, 2-4.30. Indirizzo Piccolo. 5121 M

PIANINO francese, nero, perfetto stato vendesi corone 300. Belvedere 18, porta 9. 11141 M

PIANINO noce, opaco, Magrini, vendesi. Via Cologna 11, trattoria. 11145 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4504 M

PELLICCIA per uomo da vendere, dalle 3-4, via Giulia 35, porta 7. 10817 M

PIANO mezza coda, Illich, vendesi. Indirizzo Via S. Giacomo in Monte 2, II, p. 7. 4946 M

PIANOFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4644 M

STANZA letto per sposi, faggio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4819 M

STANZA letto, completa, rovere, chiara, vendesi. Via Cologna 11, trattoria. 11144 M

SUSTE da letto nuove a cor. 16, materassi cor. 12 vendonsi. Maiolica 17, portinaio 11180 M

SCIARPA argento splendida vendesi. Indirizzo Piccolo. 5034 M

SPECCHI, stufe a gas nuovissime, 220, 150 m. c. calefazione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5129 M

TAVOLO con cassetto vendesi. Zovenzoni 1, primo, sinistra. 11143 M

TAVOLO pranzo, mezzana crociera, vendesi occasione. Via Foscolo 15, appalto. 11172 M

TOSTINO (brustolino) a spirito quasi nuovo vendesi. Rivolgersi caffè Fabris. 5016 M

TAPPETO vero Persiano da parete vendesi. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 5036 M

TAVOLO cucina, tinazzi da vino, tabella grande vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4984 M

VESTITI (due) donna buonissimi vendonsi. Zovenzoni 4, III, sinistra. 5032 M

VIOLINO vendesi cor. 60. Indirizzo al Piccolo. 4991 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

CALZOLERIA avviatissima da vendere, corone 160. Rivolgersi portinaio Via Molin grande 32. 11202 N

DECRETO per trattoria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5046 N

GIOVANE impiegato con qualche capitale desidererebbe associarsi azienda commerciale. Offerte sub «4000» Piccolo. 11194 N

LATTERIA centrica posizione vendesi in giornata corone 350. Petronio, caffè Olimpo. 5049 N

MONFALCONE vendesi negozio commestibili avviato oppure cedesi consegna mediante piccola cauzione. Offerte «486 Monfalcone». Informazioni rivolgersi Bortoluzzi, Commerciale 9. 5020 N

NEGOZIO cartoleria, giuocattoli vendesi oppure affittasi urgentemente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4951 N

NEGOZIO manifatture centrico vendesi prontamente causa cambiamento commercio. Indirizzo Piccolo. 4987 N

OFFICINA meccanica e lavoro da ultimarsi vendesi prontamente per cor. 3500, affitto minimo. Offerte al Piccolo «Meccanica». 5105 N

PERSONA tecnica con capitale associerebbesi con costruttore edile« Offerte sub «Capacissimo 5018» al Piccolo. 5018 N

SOCIO con denaro ed arte per lavorare in comune cercasi da capitalista. Offerte «Intraprendente» Piccolo. 5015 N

TRATTORIA piazza mercato, affitto molto basso, vendesi entro giornata corone 1700. Indirizzo Piccolo. 5125 N

1000 corone cercansi prontamente solida garanzia, restituzione interessi da convenirsi. Rispondere sub «1000» posta via Stadion. 5094 N

16.000 cor. cercansi prima intavolazione pupillare 6%. Offerte «Possidente» Piccolo. Mediatori esclusi. 11193 N

40 cor. mensili sicure senza disturbo può guadagnare chi dispone 1500. Solidamente garantite, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Buon guadagno». 11079 N

50.000 corone prima intavolazione sopra stabile città, valore corone 96.000, cercansi. Rivolgersi direttamente via Valdirivo 40, porta 32, dalle 2-4 pom. 10695 N

80.000, 70.000, 50.000, 40.000, 30.000, 20.000, 12.000 corone disponibili. Richieste «Prime città» Piccolo. 11120 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città per demolire vendesi, escluso il fondo. Indirizzo Piccolo. 4832 O

CASA nuova, rendita, casetta giardino comperasi. Offerte «Mediazione esclusa» Piccolo. 5047 O

FONDO con alberi per villa, Aurisina, gas vista al mare, a Roiano, Scala Santa, vendesi a buon prezzo. Informazioni Alberto Plisnier, Graz, Neubaug 60, I. 13987 O

STABILE città, franco d'imposte, moderno, rende cor. 8000, vendesi prontamente cor. 88.000, saldo cor. 28.000. Offerte «Stabile Rossetti» Piccolo. 10696 O

STABILE moderno, acqua, gas, doghe ecc. città vendesi prontamente saldo corone 24.000, rende 15½% netto assicurato. Offerte «Affarone d'occasione» Piccolo. 5019 O

STABILE città vendesi saldo prezzo 15.000 fruttano 13 per cento netto. Offerte «Esclusi intermediari» Piccolo. 11114 O

STABILE centro vendesi urgentemente saldo prezzo 12.000 rendono 14 per cento netto. Offerte «Direttissimo» Piccolo. 11113 O

STABILE centro città occasione vendesi; rendita lorda cor. 5700. Prezzo corone 57.000 verso fondi e ville da permutarsi con stabile città. Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 5082 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES finissime vendonsi da cent. 30 in più. Risorta 10, porta 9. 10937 P

BLUSE teatro, bluse flanella, fustagno, vestaglie, stoffe, cappotti, ombrelle, biancheria confezionata, cotonerie, vendonsi rate settimana, mese. Gatteri 19, primo. 10900 P

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

CORTINAGGI! Nuovo arrivo. Primo piano Corso 3, Devescovi, prezzi partita. 5014 P

DISCHI scelta grandiosa, eccellentissimi, suggellati direttamente dalla fabbrica, marche le più accreditate li trovate soltanto presso «Helvetia». Audizioni da apposito campionario. Le più recenti novità. Grammofoni Helvetia insuperabili per la loro perfezione ed eleganza. Solidità eccezionale. Rate mensili, settimanali. Riparazioni, accessori ogni genere. Garanzia illimitata. Oggetti d'ottica. Soltanto Helvetia, Barriera 19. 11189 P

DISCHI soltanto presso il grande deposito Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13; trovansi completi repertori Angelo, Pathè, Fonotipia, Odeon. Grammofoni dei più recenti modelli. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 11195P

GRAMMOFONISTI, causa liquidazione vendonsi grammofoni da cor. 20 a 60, dischi marca Angelo a cor. 2.40, dischi Era Kalliope, Scala a cor. 1.60, Favorit cor. 1.70, Caruso, Titta Ruffo a cor. 5. Approfittate! Via Commerciale 5, pianoterra. 4981 P

GESTANTI. Pensione signorile, cure ginecologiche, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13940 P

MOBILI usati acquistansi a prezzi convenienti. Scrivere Kerbler, Molino a vento 7. 11181 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 10660 P

PIANINI noleggiansi prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30. 11196 P

SALONE mode, modelli Parigi, Vienna, feltri, riparature prezzi convenientissimi. Via Nuova 45, I. 11162 P

RAPPRESENTANZE di case commerciali commestibili, coloniali ed altri articoli consimili anche articoli per caffè, restaurant ecc. cercansi. Offerte sub «Pronto 11169» Piccolo. 11169 P

RATE: guarniture, biancheria, stoffe, coperte, confezioni signora. Corso 21, I. 5096 P

SCIROPPO pettorale Minerva efficacissimo nella tosse ostinata dei bambini, adulti, catarro bronchiale, pertosse. Farmacia piazza S. Francesco. 4314 P

TRAFORO bellissimo legname bianco, rosa, noce, argento, nero, lucidato, vendesi. Scorzeria 4. 4751 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, paletots, raglan, sacchettoni grevi collaro pelo, costumi bambini, paletoncini, pagamenti rateali. Grande assortimento. Piccole rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6, I. 4990 P

VERIFICA scrupolosamente cartelle lotteria soltanto «Zoldan» Corso 29, secondo piano, tassa 10 centesimi. Abbonamenti da convenirsi. 5051 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANIMA sensibile. Se comprendi tutto e perdoni i miei falli, ritorna come pel passato. L'amica. 11095 R

BAMBINA otto mesi darebbesi signora di cuore, che volesse così aiutare giovane donna. Offerte sub «Marito disoccupato», Piccolo. 5014 R

BARI. Inconsolabile per l'inaspettata, benchè già tenuta notizia di ieri, t'invio i miei più fervidi saluti, sperando di rivederti fra breve, possibilmente ancora quest'oggi. O. 11311 R

I. 1905. Costante e fedele ti seguo col pensiero, attendendo ansiosamente tue notizie. Sii tranquilla e felice pensando che ci amiamo tanto. Affettuosissimi dal tutto tuo. 11106 R

LUIGI mio. Sto struggendomi dal desiderio di sapere che anche quella sera ogni più piccola sfumatura della tua vita e della tua anima fu mia!... Mi sento tanto inquieta.... Quando leggi pensa che in qualunque condizione di tempo e di luogo la mia esistenza sarà la stessa, senza un attimo di pace. Come già dettoti ieri, calcolo tu abbia scritto secondo programma. Non so imaginarmi resistere in quel luogo senza continue notizie. Leggi anche domani, manderotti saluto che spero gradito, anche se non direttissimo. Domenica non più, ma ricorrerò mezzo fissato. Addio caro, t'amo disperatamente. Luigia. 11108 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentenne, illibati costumi, con impiegato serio, di cuore, anche vedovo. Gentili offerte «Margherita 333» posta Stadion. 11100 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina economa avente appartamento ammobiliato con signore non sotto 40 anni, in posizione stabile, diritto a pensione. Scrivere sub «4000» posta Piazza Giuseppina. 5102 R

MATRIMONIO contrarrebbero due giovani operai, venticinquenni, indipendenti, con due signorine bene educate, età 18-30 anni. Scrivere «Leali» fermo posta Barriera, verso scontrino. 5062 R

MATRIMONIO desidererebbero contrarre due vedove amiche, con signori seri, media età. Offerte sub «Carmen Vittoria» posta Barriera. 5001 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina con distinto signore. Scrivere fermo posta centrale «Albina 100». 11088 R

N. Siete Voi? Abboccamento non accetto. Pregovi spedirmi ciò che vi scrissi A. M. 4500 R

QUEL tale lui posto in ridicolo, ora fa compassione, ponendosi.... esso stesso. 5031 R

QUELLA ragazza che ricevette in consegna un cappello da una apprendista della ditta Bonetti, invitata restituirlo scanso dispiaceri. 11206 R

ROTUAR. Verrò ore 10 ant. accanto chiesa Roiano. Saluti. 11183 R

SIGNORINA cerca impresario che le procuri un posto in compagnia drammatica. Offerte «Commediante» Piccolo. 11133 R

SCOPO matrimonio, venticinquenne, rendita 5000, corrisponderebbe con signorina colta. Non anonime con fotografia sub «Eros» posta centrale. 11105 R

SOTTOIMPIEGATO: alla posta nulla trovai. Norma. 5132 R

TRILBY. Ti ringrazio dell'assoluzione. Voglimi sempre bene quanto te ne voglio io. 11201 R

VENEZIA 103. Maria, ritirate lettera all'indirizzo e posta indicata. Giorgio. 112019 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto, sabato 12 corr. dalle ore 9-12.

Una grande quantità di berrette, cappelli di paglia e feltro per signori e ragazzi.